



CONFIMI

15 ottobre 2019

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

CONFIMI

15/10/2019 Giornale di Carate Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti	5
15/10/2019 Giornale di Desio Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti	6
15/10/2019 Giornale di Monza Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti	7
15/10/2019 Giornale di Seregno Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti	8
15/10/2019 Giornale di Vimercate Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti	9

CONFIMI WEB

15/10/2019 bergamo.corriere.it 08:54 Camera di commercio, Mazzoleni candidato. Ma c'è lo scoglio sul vice - Corriere Bergamo	11
14/10/2019 bergamonews.it 17:51 Riutilizzo, riciclo e riduzione degli sprechi: tra sfide aperte e possibili soluzioni	12
14/10/2019 borsaitaliana.it 19:13 Agroalimentare: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 16 ottobre	17
14/10/2019 borsaitaliana.it 19:13 Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 16 ottobre -3-	18
14/10/2019 borsaitaliana.it 11:10 Economia e finanza: gli orari della Camera / mercoledì'	19
14/10/2019 vicenzapiu.com 13:15 Premio lirico internazionale "Marcella Pobbe" 2019	20
14/10/2019 Entilocali-online 10:59 La giornata parlamentare - 14 ottobre 2019	22
14/10/2019 Energia Oltre 07:10 End of waste, gas effetto serra e mare: gli appuntamenti delle commissioni Ambiente ed energia di Camera e Senato	25

14/10/2019 mbnews.it 07:49 26
Pmi, ridurre i rischi commerciali? Confimi Monza e Brianza trova la soluzione

SCENARIO ECONOMIA

15/10/2019 Corriere della Sera - Nazionale 28
«I miei figli? Guiderò io una Fondazione»

15/10/2019 Corriere della Sera - Nazionale 31
Contanti, tetto a mille euro Detrazioni in base al reddito*

15/10/2019 Corriere della Sera - Nazionale 33
«Pensioni, no a ripensamenti Ma servirà un altro sistema per uscire prima dal lavoro»

15/10/2019 Il Sole 24 Ore 35
Fisco, rinvio rate per 4 milioni d'impres

15/10/2019 Il Sole 24 Ore 37
Acciaio, sale la tensione Giù margini e produzione

15/10/2019 Il Sole 24 Ore 39
Quota 100, cuneo, nuove tasse: lite sulle coperture, slitta il Cdm

15/10/2019 La Repubblica - Nazionale 41
Energia verde Così l'Italia può rinascere

15/10/2019 La Repubblica - Nazionale 44
Con il taglio al cuneo fiscale 40 euro in più ai redditi bassi

15/10/2019 La Repubblica - Nazionale 47
Vacchi "Diventeremo polo dell'industria sostenibile Dal packaging all'elettrico"

15/10/2019 Il Messaggero - Nazionale 49
Salvataggio Alitalia sbloccato dal vertice tra Conte e Atlantia

15/10/2019 Il Giornale - Nazionale 50
«Distruggono il patrimonio immobiliare»

SCENARIO PMI

15/10/2019 Il Sole 24 Ore 52
Lusso, Eurmoda a Mandarin Nasce il polo dei fornitori

15/10/2019 Wall Street Italia 53
NOVITÀ E QUALITÀ

CONFIMI

5 articoli

PMI Confimi Industria presenta l' accordo con Euler Hermes e alcune banche a vantaggio degli imprenditori

Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti

MONZA (gmc) Di fronte alle difficoltà dei mercati, le imprese hanno bisogno di trovare nuovi clienti. Ma questo può comportare un aumento dei rischi. Per poter far crescere il fatturato, senza esporsi a rischi di insolvenza, e riuscire allo stesso tempo a ottenere credito da parte delle banche, **Confimi** Industria Monza e Brianza ha elaborato un accordo con Euler Hermes, società del gruppo Allianz e leader nell' assicurazione crediti, e il sistema bancario, per fornire vantaggi ai propri associati. Questo importante progetto verrà presentato a tutti gli interessati martedì 29 ottobre alle ore 17 allo Sporting Club di Monza. «La collaborazione che presentiamo è figlia dell' accordo nazionale tra **Confimi** Industria ed Euler Hermes, che prevede agevolazioni per le imprese associate sugli strumenti assicurativi di Euler - ha spiegato Edo ardo Ranzini, direttore di **Confimi** Industria Monza e Brianza - Si tratta di una sperimentazione territoriale, che speriamo di allargare al resto del Paese, con cui si cerca di mettere in triangolo aziende **Confimi**, Euler e le banche, fornendo agli associati la possibilità di allargare con tranquillità la clientela e di accedere con maggiore facilità al credito bancario». «L' obiettivo di questo accordo è quello di fare squadra tra i vari soggetti del territorio per favorire la nostra manifattura - ha sottolineato Franco Goretti, ceo di Assograph Italia (Cesano Maderno), consigliere di **Confimi** e responsabile del progetto Abbiamo lavorato con Euler al fine di ottenere maggiori facilitazioni per i nostri imprenditori, sia sui canoni che sulla scelta dei clienti da assicurare. Inoltre, Euler è in grado di fornire informazioni essenziali sui mercati e la solvibilità dei potenziali clienti. Ma c'è un terzo elemento fondamentale. Abbiamo coinvolto le banche del territorio, che si sono rese disponibili ad aprire linee privilegiate di credito grazie alla garanzia assicurativa fornita da Euler. Alla fine facilitiamo il credito riducendo i rischi per tutti». Per informazioni: tel. 0399650018 o e-mail info@confimimb.it. Foto: FRANCO GORETTI Consigliere re **Confimi** e responsabile del progetto

PMI Confimi Industria presenta l' accordo con Euler Hermes e alcune banche a vantaggio degli imprenditori

Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti

MONZA (gmc) Di fronte alle difficoltà dei mercati, le imprese hanno bisogno di trovare nuovi clienti. Ma questo può comportare un aumento dei rischi. Per poter far crescere il fatturato, senza esporsi a rischi di insolvenza, e riuscire allo stesso tempo a ottenere credito da parte delle banche, **Confimi** Industria Monza e Brianza ha elaborato un accordo con Euler Hermes, società del gruppo Allianz e leader nell' assicurazione crediti, e il sistema bancario, per fornire vantaggi ai propri associati. Questo importante progetto verrà presentato a tutti gli interessati martedì 29 ottobre alle ore 17 allo Sporting Club di Monza. «La collaborazione che presentiamo è figlia dell' accordo nazionale tra **Confimi** Industria ed Euler Hermes, che prevede agevolazioni per le imprese associate sugli strumenti assicurativi di Euler - ha spiegato Edo ardo Ranzini, direttore di **Confimi** Industria Monza e Brianza - Si tratta di una sperimentazione territoriale, che speriamo di allargare al resto del Paese, con cui si cerca di mettere in triangolo aziende **Confimi**, Euler e le banche, fornendo agli associati la possibilità di allargare con tranquillità la clientela e di accedere con maggiore facilità al credito bancario». «L' obiettivo di questo accordo è quello di fare squadra tra i vari soggetti del territorio per favorire la nostra manifattura - ha sottolineato Franco Goretti, ceo di Assograph Italia (Cesano Maderno), consigliere di **Confimi** e responsabile del progetto Abbiamo lavorato con Euler al fine di ottenere maggiori facilitazioni per i nostri imprenditori, sia sui canoni che sulla scelta dei clienti da assicurare. Inoltre, Euler è in grado di fornire informazioni essenziali sui mercati e la solvibilità dei potenziali clienti. Ma c'è un terzo elemento fondamentale. Abbiamo coinvolto le banche del territorio, che si sono rese disponibili ad aprire linee privilegiate di credito grazie alla garanzia assicurativa fornita da Euler. Alla fine facilitiamo il credito riducendo i rischi per tutti». Per informazioni: tel. 0399650018 o e-mail info@confimimb.it. Foto: FRANCO GORETTI Consigliere re **Confimi** e responsabile del progetto

PMI Confimi Industria presenta l'accordo con Euler Hermes e alcune banche a vantaggio degli imprenditori

Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti

MONZA (gmc) Di fronte alle difficoltà dei mercati, le imprese hanno bisogno di trovare nuovi clienti. Ma questo può comportare un aumento dei rischi. Per poter far crescere il fatturato, senza esporsi a rischi di insolvenza, e riuscire allo stesso tempo a ottenere credito da parte delle banche, **Confimi** Industria Monza e Brianza ha elaborato un accordo con Euler Hermes, società del gruppo Allianz e leader nell' assicurazione crediti, e il sistema bancario, per fornire vantaggi ai propri associati. Questo importante progetto verrà presentato a tutti gli interessati martedì 29 ottobre alle ore 17 allo Sporting Club di Monza. «La collaborazione che presentiamo è figlia dell'accordo nazionale tra **Confimi** Industria ed Euler Hermes, che prevede agevolazioni per le imprese associate sugli strumenti assicurativi di Euler - ha spiegato **Edoardo Ranzini**, direttore di **Confimi** Industria Monza e Brianza - Si tratta di una sperimentazione territoriale, che speriamo di allargare al resto del Paese, con cui si cerca di mettere in triangolo aziende **Confimi**, Euler e le banche, fornendo agli associati la possibilità di allargare con tranquillità la clientela e di accedere con maggiore facilità al credito bancario». «L' obiettivo di questo accordo è quello di fare squadra tra i vari soggetti del territorio per favorire la nostra manifattura - ha sottolineato Franco Goretti, ceo di Assograph Italia (Cesano Maderno), consigliere di **Confimi** e responsabile del progetto Abbiamo lavorato con Euler al fine di ottenere maggiori facilitazioni per i nostri imprenditori, sia sui canoni che sulla scelta dei clienti da assicurare. Inoltre, Euler è in grado di fornire informazioni essenziali sui mercati e la solvibilità dei potenziali clienti. Ma c'è un terzo elemento fondamentale. Abbiamo coinvolto le banche del territorio, che si sono rese disponibili ad aprire linee privilegiate di credito grazie alla garanzia assicurativa fornita da Euler. Alla fine facilitiamo il credito riducendo i rischi per tutti». Per informazioni: tel. 0399650018 o e-mail info@confimimb.it. Foto: FRANCO GORETTI Consigliere **Confimi** e responsabile del progetto

PMI Confimi Industria presenta l'accordo con Euler Hermes e alcune banche a vantaggio degli imprenditori

Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti

MONZA (gmc) Di fronte alle difficoltà dei mercati, le imprese hanno bisogno di trovare nuovi clienti. Ma questo può comportare un aumento dei rischi. Per poter far crescere il fatturato, senza esporsi a rischi di insolvenza, e riuscire allo stesso tempo a ottenere credito da parte delle banche, **Confimi** Industria Monza e Brianza ha elaborato un accordo con Euler Hermes, società del gruppo Allianz e leader nell' assicurazione crediti, e il sistema bancario, per fornire vantaggi ai propri associati. Questo importante progetto verrà presentato a tutti gli interessati martedì 29 ottobre alle ore 17 allo Sporting Club di Monza. «La collaborazione che presentiamo è figlia dell'accordo nazionale tra **Confimi** Industria ed Euler Hermes, che prevede agevolazioni per le imprese associate sugli strumenti assicurativi di Euler - ha spiegato **Edoardo Ranzini**, direttore di **Confimi** Industria Monza e Brianza - Si tratta di una sperimentazione territoriale, che speriamo di allargare al resto del Paese, con cui si cerca di mettere in triangolo aziende **Confimi**, Euler e le banche, fornendo agli associati la possibilità di allargare con tranquillità la clientela e di accedere con maggiore facilità al credito bancario». «L' obiettivo di questo accordo è quello di fare squadra tra i vari soggetti del territorio per favorire la nostra manifattura - ha sottolineato Franco Goretti, ceo di Assograph Italia (Cesano Maderno), consigliere di **Confimi** e responsabile del progetto Abbiamo lavorato con Euler al fine di ottenere maggiori facilitazioni per i nostri imprenditori, sia sui canoni che sulla scelta dei clienti da assicurare. Inoltre, Euler è in grado di fornire informazioni essenziali sui mercati e la solvibilità dei potenziali clienti. Ma c'è un terzo elemento fondamentale. Abbiamo coinvolto le banche del territorio, che si sono rese disponibili ad aprire linee privilegiate di credito grazie alla garanzia assicurativa fornita da Euler. Alla fine facilitiamo il credito riducendo i rischi per tutti». Per informazioni: tel. 0399650018 o e-mail info@confimimb.it. Foto: FRANCO GORETTI Consigliere **Confimi** e responsabile del progetto

PMI - ACCORDO

Più fatturato, più crediti e meno rischi per tutti

MONZA (gmc) Di fronte alle difficoltà dei mercati, le imprese hanno bisogno di trovare nuovi clienti. Ma questo può comportare un aumento dei rischi. Per poter far crescere il fatturato, senza esporsi a rischi di insolvenza, e riuscire allo stesso tempo a ottenere credito da parte delle banche, **Confimi** Industria Monza e Brianza ha elaborato un accordo con Euler Hermes, società del gruppo Allianz e leader nell' assicurazione crediti, e il sistema bancario, per fornire vantaggi ai propri associati. Questo importante progetto verrà presentato a tutti gli interessati martedì 29 ottobre alle ore 17 allo Sporting Club di Monza. «La collaborazione che presentiamo è figlia dell' accordo nazionale tra **Confimi** Industria ed Euler Hermes, che prevede agevolazioni per le imprese associate sugli strumenti assicurativi di Euler - ha spiegato Edo ardo R anzini, direttore di **Confimi** Industria Monza e Brianza - Si tratta di una sperimentazione territoriale, che speriamo di allargare al resto del Paese, con cui si cerca di mettere in triangolo aziende **Confimi**, Euler e le banche, fornendo agli associati la possibilità di allargare con tranquillità la clientela e di accedere con maggiore facilità al credito bancario». «L ' obiettivo di questo accordo è quello di fare squadra tra i vari soggetti del territorio per favorire la nostra manifattura - ha sottolineato Franco Goretti, ceo di Assograph Italia (Cesano Maderno), consigliere di **Confimi** e responsabile del progetto - Abbiamo lavorato con Euler al fine di ottenere maggiori facilitazioni per i nostri imprenditori, sia sui canoni che sulla scelta dei clienti da assicurare. Inoltre, Euler è in grado di fornire informazioni essenziali sui mercati e la solvibilità dei potenziali clienti. Ma c'è un terzo elemento fondamentale. Abbiamo coinvolto le banche del territorio, che si sono rese disponibili ad aprire linee privilegiate di credito grazie alla garanzia assicurativa fornita da Euler. Alla fine facilitiamo il credito riducendo i rischi per tutti». Per informazioni: tel. 0399650018 o e-mail info@**confimi** mb.i t.

CONFIMI WEB

9 articoli

Camera di commercio, Mazzoleni candidato. Ma c'è lo scoglio sul vice - Corriere Bergamo

Stampa Email Allo stato è un muro contro muro, che potrebbe però risolversi, entro questa settimana, se un solo tassello andasse al suo posto: quello del futuro vice presidente della Camera di commercio. Nell'incontro tra delegazioni di ieri pomeriggio il presidente di Confindustria Stefano Scaglia ha espresso chiaramente la candidatura dell'ex numero uno della sua associazione, Carlo Mazzoleni, per la guida della Camera 2020-2025, dal marzo prossimo. I numeri ci sono tutti: Mazzoleni è un presidente più designato, che candidato, in questa fase, grazie anche al sostegno della Compagnia delle opere, della Lia e di Confartigianato. E il punto è sempre quello, delineato meglio nelle ultime settimane ma già nell'aria dalla tarda primavera, sulla questione Fiera-Promoberg. Le due associazioni artigiane fanno parte di Imprese&Territorio (Confartigianato fu tra le associazioni promotrici del «Comitato dei 10») ma hanno di fatto provocato una frattura interna, avviando da tempo un dialogo con Confindustria, o meglio gettando le basi per l'asse che oggi si rivela decisivo e potrebbe tranquillamente garantire una maggioranza a Mazzoleni. E oltre al danno, per I&T, potrebbe profilarsi la beffa: la stessa Confindustria, infatti, avrebbe già espresso un gradimento per il futuro vice, puntando su Giacinto Giambellini, presidente di Confartigianato e artefice dell'accordo (inedito) con gli industriali. Qui sta il muro contro muro, su un nome che Imprese&Territorio non può assolutamente accettare, a maggior ragione dopo gli sviluppi delle ultime settimane e il «niet», di Giambellini e Marco Amigoni (Lia), sul nome di **Paolo Agnelli**, presidente di **Confimi** Apindustria. «Io spero che si possa puntare ancora su una stagione di unità e condivisione, non di contrapposizione», ha commentato ieri Alberto Brivio, presidente di Coldiretti, a capo di Imprese&Territorio. Domani il Comitato si riunirà e, dopo aver preso atto dell'indicazione di Carlo Mazzoleni, si riserverà di dare una sua indicazione per il vice presidente (sempre che un nome non ci sia già), da riportare poi al tavolo con Confindustria. La sostanza è molto chiara: I&T non vuole imposizioni, tantomeno su un suo esponente, il presidente di Confartigianato, che è ormai considerato in uscita dal Comitato dopo aver indebolito il fronte in modo decisivo. Solo attraverso questo percorso si uscirebbe dal muro contro muro attuale: se Confindustria accettasse un'indicazione sul vice, il quadro potrebbe risolversi nel senso auspicato da Brivio. E, trovato l'eventuale accordo, le associazioni potrebbero presentarsi alla Camera di commercio con un apparentamento unico, per uscire da una logica di contrapposizione. Ma di certezze, tra equilibri difficili e qualche cambio di casacca, non ce ne sono molte. 15 ottobre 2019 | 08:54

Riutilizzo, riciclo e riduzione degli sprechi: tra sfide aperte e possibili soluzioni

Riutilizzo, riciclo e riduzione degli sprechi: tra sfide aperte e possibili soluzioni Il calendario delle iniziative per la Settimana dell'energia in programma dal di Redazione - 14 Ottobre 2019 - 17:51 Più informazioni su Lunedì 21 ottobre alle 11 si terrà l'evento di apertura per la Settimana per l'Energia dal titolo "Mettiamo energia in circolo: le sfide dell'economia circolare" nella sala stampa di Regione Lombardia a Milano. "Mettiamo energia in circolo: le sfide dell'economia circolare" è il titolo della XI edizione della Settimana per l'Energia. Un'edizione che si caratterizza anche per la particolare collocazione, nell'ambito delle iniziative della Presidenza Italiana di EUSALP, a sottolineare le tante sinergie tematiche e sintonie tra i due eventi. La transizione verso un modello di economia circolare, dove il riutilizzo, il riciclo e la riduzione degli sprechi sono alla base di una ri-generazione del valore, è ormai una necessità riconosciuta. L'obiettivo della Settimana per l'Energia 2019 è comprendere a che punto siamo, identificare quali siano le sfide aperte e quali le possibili soluzioni, declinando questo paradigma a misura delle nostre imprese e delle loro filiere di appartenenza. L'evento inaugurale si pone l'obiettivo di presentare questa particolare prospettiva di lettura del tema dell'economia circolare ed introdurre la programmazione dell'intera Settimana per l'Energia, proseguendo idealmente il dialogo avviato nelle precedenti edizioni.

Ore 11.00 INTRODUZIONE AI LAVORI Eugenio Massetti, Presidente Confartigianato Imprese Lombardia e Delegato Nazionale Energia e Multiutility "Le sfide dell'economia circolare" Ore 11.10 PRESENTAZIONE SETTIMANA PER L'ENERGIA 2019 Giacinto Giambellini, Coordinatore Regionale Settimana per l'Energia e Presidente Confartigianato Imprese Bergamo "Il programma della Settimana per l'Energia 2019" Ore 11.20 INTERVENTI Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato Licia Redolfi, Ricercatrice Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Lombardia "Alcune evidenze su imprese, energia ed economia circolare" Davide Chiaroni, Vice-Direttore Scientifico Energy&Strategy, Prof. Associato c/o School of Management Politecnico di Milano "L'economia circolare: le prospettive di analisi" ORE 12.00 CHIUSURA LAVORI Alessandro Mattinzoli, Assessore allo Sviluppo Economico Raffaele Cattaneo, Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia. Moderatore: Romina Maurizi, Direttore Quotidiano Energia Convegno I&T Hub "Energia, tutela ed efficientamento energetico: mettiamo in circolo la competitività d'impresa" Lunedì 21 ottobre 2019 alle ore 18.30 Auditorium Confartigianato Imprese Bergamo - Via Torretta, 12 Imprese & Territorio da dodici anni opera al servizio delle PMI del territorio, rafforzando, anche attraverso lo scambio delle competenze specifiche e delle esperienze delle proprie organizzazioni, la capacità di agire in maniera integrata. Nel 2018 il contratto di rete I&T Hub è stato un nuovo passo in avanti di I&T in tema di servizi per l'innovazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità di operare nelle aree strategiche quali l'innovazione tecnologica e l'impresa 4.0. L'attività promossa in questi primi due anni di attività ha portato I&T - Innovation and Technology Hub a definire una partnership strategica con un gruppo di primissimo piano qual è Schneider Electric che ha prodotto importanti soluzioni per l'efficientamento energetico degli impianti produttivi, del terziario avanzato e dei buildings: nell'incontro verranno presentate alcune tra le esperienze più significative tra i diversi settori interessati. Agli Ingegneri e ai Geometri partecipanti sarà riconosciuto 1 CFP. Ai Periti Industriali e agli Architetti partecipanti saranno riconosciuti 2 CFP. Si ricorda che ai fini del rilascio dei CFP è obbligatoria la presenza al 100%

della durata del convegno. Ore 18.30 SALUTI Lorenzo Pinetti, Vicepresidente Confartigianato Imprese Bergamo Alberto Brivio, Presidente Imprese & Territorio Ore 19.00 INTERVENTI Lucio Moiola, Coordinatore DIH Imprese & Territorio "Il ruolo del DIH di Imprese & Territorio" Schneider Electric "Soluzioni e prodotti per l'efficientamento energetico degli impianti produttivi, del terziario avanzato e dei buildings" Ore 19.45 TESTIMONIANZE - CASI PRATICI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO Settore artigianato (testimonianza impresa Confartigianato) Settore manifatturiero (testimonianza impresa **Confimi**) Settore servizi: retail/food (testimonianze imprese Ascom) Settore agricolo: Brembati Damiano, Società Agricola Brembofarm di Brembati Damiano e Ferruccio S.S. "Biogas ed economia circolare in campo agricolo" Settore cooperative: (testimonianza impresa Confcooperative) Alle 20.15 conclusioni. Evento per scuole primarie "Diventare cittadini sostenibili" Martedì 22 ottobre 2019 alle ore 09.30 - Cinema Conca Verde - Bergamo - Via Mattioli, 65 La lezione, tratta dal programma didattico "Risparmiamo il Pianeta", stimolerà i bambini a riflettere su concetti quali sviluppo e economia sostenibili, tutela e risparmio delle risorse, lotta allo spreco di cibo, finanza etica. Verranno proposti inoltre approfondimenti didattici su: risorse del pianeta, le parole della sostenibilità: riuso, riciclo, riduco, modelli alimentari che tutelano la salute e l'ambiente, consumi domestici, spreco alimentare ed equivalente spreco di denaro. L'evento si concluderà con un gioco a squadre sulle tematiche trattate. Alle 10 lezione didattica "Diventare cittadini sostenibili" a cura di UBI Banca. Alle 10.45 "Edu Fin Game" - Gioco a squadre sui temi proposti dalla lezione: a cura di Peaktime. Alle 12 conclusioni. Terza Conferenza Energia EUSALP Conferenza Organizzativa Confartigianato Imprese Bergamo "Come promuovere gli investimenti per l'efficienza energetica nella Macroregione Alpina: la leva della ristrutturazione degli edifici pubblici" Martedì 22 ottobre 2019 alle ore 14.30 - Auditorium i.lab Italcementi - Bergamo - Via Stezzano 87 La transizione energetica in Europa avrà successo se sostenuta e modellata da una moltitudine di soggetti coinvolti. Per fare ciò, è necessario disporre di spazio per discutere e confrontarsi. Nasce da qui l'invito di Confartigianato Lombardia, Regione Lombardia e del Gruppo d'azione 9 di Eusalp, alla terza Conferenza sull'Energia Eusalp intitolata "How to foster energy efficiency investments in the Alpine Macroregion: the renovation of public buildings as a lever" (Come promuovere gli investimenti nell'efficienza energetica nella macroregione alpina: il risanamento di edifici pubblici come leva) nell'ambito della Settimana per l'Energia. Rappresentanti del mondo della politica, ricerca e sviluppo, fornitori di energia, associazioni imprenditoriali e professionisti del settore, delle ONG e della popolazione interessata discuteranno i passi necessari per migliorare l'efficienza energetica nelle Alpi, in linea con gli obiettivi di protezione del clima, partendo proprio dagli edifici pubblici. Conferenza organizzata in collaborazione con la presidenza italiana dell'Eusalp ed ospitata da Confartigianato Lombardia in occasione della Settimana per l'Energia 2019. Agli Ingegneri partecipanti saranno riconosciuti 2 CFP. Ai Periti Industriali e agli Architetti partecipanti saranno riconosciuti 3 CFP. Ai Geometri partecipanti sarà riconosciuto 1 CFP. Si ricorda che ai fini del rilascio dei CFP è obbligatoria la presenza al 100% della durata del convegno. Alle 14.30 saluti di Raffaele Cattaneo, Regione Lombardia e Giacinto Giambellini, Confartigianato Imprese Bergamo e Ulrich Santa, EUSALP Action Group 9 Alle 14.45 L'efficientamento energetico negli edifici: stato dell'arte e prospettive future Margot Pinault, Commissione Europea DG Energia (in attesa di conferma) "Il Pacchetto Energia Pulita e le misure dell'Unione Europea a supporto dell'efficientamento energetico" Alle 15 La ristrutturazione degli edifici pubblici nella macroregione alpina: dalla teoria all'aplicazione Estella Pancaldi, GSE Gestore servizi energetici "Incentivi e supporto ai Comuni per la

transizione energetica" Mauro Marani, Enea "Incentivi e programmi italiani per il rinnovamento degli edifici pubblici" Mauro Alberti, Infrastrutture Lombarde Spa "Pianificare e promuovere l'efficientamento e il rinnovamento energetico degli edifici a livello regionale: il caso della Lombardia" Jean Leroy, Auve Auvergne-Rhône-Alpes Énergie Environnement "Lo stato dei contratti di prestazione energetica in Francia" Michael Pietzner, E1 Energiemanagement GmbH "Contratto di prestazione energetica negli edifici pubblici del Baden-Württemberg e della Baviera" Bojan Stojanovi?, Petrol d.d., Ljubljana "Garantire risparmi energetici agli edifici tramite EPC in Slovenia" Gianfranco Minotti, Ipes Bolzano "Best practice: Sinfonia - Low Carbon Cities for Better Living" Enrico Peruchetti, Dedalo Esco "Best practice: riqualificazione tecnologica per edifici scolastici e palestra nel comune di Almenno SanSalvatore" Evento per scuole secondarie di primo grado Proiezione film "Oceano di plastica" Mercoledì 23 ottobre 2019 alle 09.30 - Cinema Conca Verde - Bergamo - Via Mattioli, 65 «La plastica è meravigliosa, perché è durevole. La plastica è terribile, perché è durevole». Queste due frasi citate nel documentario "A Plastic Ocean" rendono chiaro perché la plastica sia un problema per l'ambiente. Nel 2011 Craig parte alla ricerca della balenottera azzurra al largo dello Sri Lanka, un luogo che ha fama di essere incontaminato. Eppure, persino tra quelle acque, il giornalista si imbatte in rifiuti di plastica, una vera e propria piaga che ha devastato gran parte dell'ecosistema marino del pianeta. Il documentario si trasforma quindi in un'inchiesta sugli effetti dell'inquinamento da plastica nei mari, con varie testimonianze di ricercatori, fondazioni e persone comuni. Non sono solo le balene a morire agonizzanti a causa della plastica presente nel loro stomaco, ma anche tutti gli altri animali che vivono nell'ambiente marino inquinato, dai pesci alle tartarughe fino ad arrivare agli uccelli. Uno scenario inquietante destinato solo a peggiorare: i dati raccolti da Craig dicono che nel 2050, quando la popolazione sarà di 10 miliardi di persone, la produzione di plastica triplicherà con effetti ancora più devastanti sull'ambiente. Il problema della plastica è che non è biodegradabile: quando la si produce, in una forma o nell'altra continua a occupare uno spazio del pianeta. Ecco perché è urgente ridurre la produzione e il consumo a partire dalle singole persone. E questo è anche quello che si prefigge di fare il documentario di Leeson per sua stessa ammissione: «È importante condividere questa storia, perché la conoscenza genera attenzione, e l'attenzione genera il cambiamento». Alla proiezione farà seguito il lancio ufficiale del Concorso Multimediale "A Plastic Ocean", che si propone l'obiettivo di stimolare nelle nuove generazioni di studenti riflessioni sull'adimensione di «sostenibilità» della Economia Circolare, anche in coerenza con quanto l'Unione Europea sta facendo, nella lotta al consumo di plastica. Al concorso, che si concluderà il prossimo 8 novembre, potranno prendere parte individualmente tutti gli studenti presenti. Evento collaterale Ordine Architetti CIAM (Congresso Internazionale di Architettura Moderna) "Ragioni, Eredità, Prospettive" Mercoledì 23 ottobre 2019 alle 09.30 nell'Aula Magna Ex Chiesa S. Agostino - Bergamo - Piazzale S. Agostino, 2 Seminario di orientamento dedicato alle scuole secondarie di secondo grado "L'economia circolare nella prospettiva globale della green economy e della responsabilità sociale d'impresa" Giovedì 24 ottobre 2019 alle 9.30 all'Auditorium Confartigianato Imprese Bergamo - Bergamo - Via Torretta 12 L'incontro ha l'obiettivo di fornire ai giovani una panoramica delle opportunità lavorative esistenti sul territorio nei settori del risparmio energetico e della green economy analizzando le competenze necessarie per costruire le professionalità del futuro e approfondendo il tema della responsabilità sociale d'impresa e dell'economia circolare. Alice Zamboni, Presidente Gruppo Giovani Confartigianato Imprese Bergamo Gisella Persico, Referente per l'Orientamento e l'Alternanza scuola-lavoro

UST di Bergamo Benito Melchionna, Magistrato - Presidente ODV Confartigianato Imprese Bergamo "L'economia circolare nella prospettiva globale" Maria Amodeo, Dirigente Istituto Natta Giuseppe Rosace, Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate Alice Zamboni, Presidente Movimento Giovani Imprenditori Confartigianato Imprese Bergamo Testimonianza Emanuele Patelli, Ordine Ingegneri Bergamo Testimonianza Workshop "Lo scarto diventa utile - nuovi materiali e soluzioni tecnologiche per le imprese" Giovedì 24 ottobre 2019 alle ore 14.30 al Point - Polo per l'Innovazione Tecnologica - Dalmine - Via Einstein Ad oggi il riutilizzo e il riciclo di materiali di scarto, sia post impiego sia derivanti da processi di trasformazione, non solo sono essenziali per realizzare nuovi prodotti innovativi da proporre al mercato ma rispondono anche in pieno alle nuove Direttive Europee che richiedono di limitare al minimo l'emissione di rifiuti nell'ambiente e a sostenere percorsi di Economia Circolare. Durante l'incontro, organizzato da Bergamo Sviluppo in collaborazione con il PST Galileo Visionary District di Padova e con l'Università di Bergamo, verranno illustrate le caratteristiche tecniche e applicative di una serie di materiali derivanti da materie prime riciclate, materiali naturali e/o rinnovabili che trovano poi applicazione in svariati settori industriali (edilizia, plastica, packaging, ecc.). L'incontro sarà inoltre l'occasione per illustrare e approfondire la ricerca svolta dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo ed Enea e relativa ai nuovi processi di recupero delle fibre di carbonio (materia prima dal costo elevato i cui scarti di lavorazione devono oggi essere trattati come rifiuti speciali). Il riutilizzo di questi scarti trova ora nuovo impiego nella produzione di tessuti tecnici evoluti, utilizzabili per la realizzazione di nuovi materiali compositi di diverse tipologie e adatti a molteplici applicazioni. Agli Ingegneri e ai Geometri partecipanti sarà riconosciuto 1 CFP. Ai Periti Industriali e agli Architetti partecipanti saranno riconosciuti 2 CFP. Si ricorda che ai fini del rilascio dei CFP è obbligatoria la presenza al 100% della durata del convegno. Evento di chiusura Settimana per l'Energia 2019 "Economia circolare: un ritratto in numeri e le best practice di Eusalp" L'evento sarà introdotto dalla presentazione del Rapporto 2019 dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia Venerdì 25 ottobre 2019 alle 16 nella Sala Belvedere Regione Lombardia a Milano. L'edizione 2019 della Settimana per l'Energia vuole chiudersi lasciando in eredità alcuni strumenti ai suoi partecipanti, per supportarli nel trasformare quanto appreso in azioni concrete ed efficaci, nello spirito proattivo e partecipativo che contraddistingue l'economia circolare. Per questo l'evento finale si struttura quest'anno in due momenti complementari: in apertura la presentazione dell'edizione 2019 del Rapporto MPI dell'Osservatorio di Confartigianato Lombardia, dedicata proprio ai temi della green economy, che include un quadro statistico lombardo, un confronto europeo, i risultati di una survey tra gli associati e la presentazione di un nuovo Indice green; nella seconda parte l'analisi delle best practice di EUSALP, prima attraverso la lettura del Politecnico di Milano e quindi attraverso il dialogo con le imprese e le loro associazioni di rappresentanza, gli esponenti della politica e delle istituzioni. Il quadro che ne uscirà ci auguriamo faccia da stimolo e ispirazione per incentivare ulteriormente l'adozione di un modello di economia circolare da parte dell'intera società - imprese, istituzioni, cittadini - verso un futuro sempre più sostenibile. Alle 16. Introduzione ai lavori Alessandro Mattinzoli, Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Eugenio Massetti, Presidente Confartigianato Imprese Lombardia e Delegato Nazionale Energia e Multiutility Alle 16.15 - Presentazione rapporto osservatorio MPI 2019 "Rapporto Annuale Confartigianato Imprese Lombardia" Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato Licia Redolfi, Ricercatrice Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Lombardia Ore 16.40 Lettura "Il contesto lombardo" - titolo provvisorio Nicola Saldutti,

Caporedattore Economia, "Corriere della Sera" Alle 17.05 Intervista Nicola Saldutti intervista il Prof. Davide Chiaroni, Vice-Direttore Scientifico Energy&Strategy, Prof. Associato c/o School of Management Politecnico di Milano, introducendo il tema dell'economia circolare come motore di sviluppo dell'area EUSALP Alle 17.20 Tavola Rotonda "Best practice a confronto: imprese, istituzioni ed associazione per la sfida dell'economia circolare" Partecipano 3 o 4 imprenditori (2 italiani, 1 o 2 stranieri), 3 o 4 politici (2 italiani, 1 o 2 stranieri), Eugenio Massetti. Moderatore della tavola rotonda da definire (meglio se "tecnico", con una buona conoscenza di EUSALP) Alle 18.15 Chiusura lavori Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia. © Riproduzione riservata

Agroalimentare: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 16 ottobre

Agroalimentare: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 16 ottobre ATTIVITA' ISTITUZIONALE
Camera 9,00 audizioni Agrinsieme e Coldiretti su Ddl uso agricolo cannabis (Agricoltura)
10,00 risoluzione sostegno agrumicoltura (Agricoltura) 14,00 audizioni Confapi; **Confimi**
industria; Confagricoltura e Cia su 'end of waste' (Ambiente e Lavori pubblici) 15,00 question
time ministero Politiche agricoltura (Agricoltura) EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Milano:
Giornata Mondiale dell'Alimentazione. <http://www.agrisole.ilsole24ore.com/> Red- (RADIOCOR)
14-10-19 19:23:21 (0513) NNNN

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 16 ottobre -3-

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 16 ottobre -3- POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 9,00 question time ministero Sviluppo economico (Attivita' produttive) 9,00 audizione ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede su linee programmatiche (Giustizia) 9,00 audizioni Agrinsieme e Coldiretti su Ddl uso agricolo cannabis (Agricoltura) 9,15 audizioni esperti su Ddl farmaci malattie rare (Affari sociali) 9,15 Ddl commissione fake news (Cultura e Trasporti riunite) 9,30 e 20,00 DI cybersecurity (Affari costituzionali e Trasporti riunite) 9,30 audizioni Up, Eni, Q8 e Tamoil su distribuzione carburanti (Attivita' produttive) 10,00 audizione Consiglio consumatori su Ddl rc auto (Finanze) 10,00 audizioni associazioni disabili su Ddl assegno unico (Affari sociali) 10,00 risoluzione sostegno agrumicoltura (Agricoltura) 10,45 Ddl ministero Turismo (Attivita' produttive) 11,00 Ddl salvamare (Aula) 14,00 audizioni Confapi; **Confimi** industria; Confagricoltura e Cia su 'end ofwaste' (Ambiente e Lavori pubblici) 14,00 risoluzioni imprenditoria femminile; dazi Usa (Agricoltura) 14,15 audizione presidente Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, su Ddl antibiotico-resistenza (Affari sociali) 14,00 audizione ministro Infrastrutture, Paola De Micheli su linee programmatiche (Trasporti) 14,15 comunicazione Ue su politica fiscale Ue (Finanze) 14,30 audizione Aci su Ddl rc auto (Finanze) 14,30 audizione ArcelorMittal su prospettive sito Taranto (Attivita' produttive) 14,40 audizioni Upb; Cnr su Ddl assegno unico (Affari sociali) 15,00 question time ministri (Aula) 15,00 question time ministero Politiche agricoltura (Agricoltura) 15,45 interrogazioni su superstrada Gela; viadotto Puleto; rinnovo concessione Ativa della tangenziale di Torino (Ambiente e Lavori pubblici) 15,45 Dm aerei trasporto Am; Dm unita' subacquee (Difesa) 16,00 comunicazioni presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, su Consiglio Ue (Aula) Senato 8,30 DI crisi (Industria e Lavoro) 9,00 Dlgs mercatistrumenti finanziari (Finanze) 9,30 Dlgs ruoli Forze Polizia (Affari Costituzionali e Difesa) 10,30 Comunicazioni presidente Consiglio su Consiglio Ue (Aula) 11,30 Istituzione Commissione d'inchiesta su sicurezza e sfruttamento lavoro, istituzione Commissione straordinaria contro fenomeni intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza (Aula) Organismi bicamerali 8,30 audizione capo ispettorato spesa sociale ministero Economia, Luciana Patrizi, su accesso cittadini a Ssn (Semplificazione) 14,00 audizione direttore antifrode Agenzia delle dogane, Maurizio Montemagno (Ecomafie) Red- (RADIOCOR) 14-10-19 19:20:25 (0502) NNNN

Economia e finanza: gli orari della Camera / mercoledì'

Economia e finanza: gli orari della Camera / mercoledì' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 ott - 9,00 question time ministero Sviluppo economico (Attività produttive) 9,00 audizione ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede su linee programmatiche (Giustizia) 9,00 audizioni Agrinsieme e Coldiretti su Ddl uso agricolo cannabis (Agricoltura) 9,15 audizioni esperti su Ddl farmaci malattie rare (Affari sociali) 9,15 Ddl commissione fake news (Cultura e Trasporti riunite) 9,30 e 20,00 Dl cybersecurity (Affari costituzionali e Trasporti riunite) 9,30 audizioni Up, Eni, Q8 e Tamoil su distribuzione carburanti (Attività produttive) 10,00 audizione Consiglio consumatori su Ddl rc auto (Finanze) 10,00 audizioni associazioni disabili su Ddl assegno unico (Affari sociali) 10,00 risoluzione sostegno agrumicoltura (Agricoltura) 10,45 Ddl ministero Turismo (Attività produttive) 11,00 Ddl salvamare (Aula) 14,00 audizioni Confapi; **Confimi** industria; Confagricoltura e Cia su 'end of waste'(Ambiente e Lavori pubblici) 14,00 risoluzioni imprenditoria femminile; dazi Usa (Agricoltura) 14,15 audizione presidente Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, su Ddl antibiotico-resistenza (Affari sociali) 14,00 audizione ministro Infrastrutture, Paola De Micheli su linee programmatiche (Trasporti) 14,15 comunicazione Ue su politica fiscale Ue (Finanze) 14,30 audizione Aci su Ddl rc auto (Finanze) 14,30 audizione ArcelorMittal su prospettive sito Taranto (Attività produttive) 14,40 audizioni Upb; Cnr su Ddl assegno unico (Affari sociali) 15,00 question time ministri (Aula) 15,00 question time ministero Politiche agricoltura (Agricoltura) 15,45 interrogazioni su superstrada Gela; viadotto Puleto; rinnovo concessione Ativa della tangenziale di Torino (Ambiente e Lavori pubblici) 15,45 Dm aerei trasporto Am; Dm unita' subacquee (Difesa) 16,00 comunicazioni presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, su Consiglio Ue (Aula) Bof (RADIOCOR) 14-10-19 12:00:10 (0227) 5 NNNN

Premio lirico internazionale "Marcella Pobbe" 2019

Premio lirico internazionale "Marcella Pobbe" 2019 Di Comunicati Stampa - 14 Ottobre 2019
Da sinistra: Morello, Siotto, Lorenzin, Ricci Un gran galà operistico farà da preludio alla consegna del prestigioso Premio lirico internazionale "Marcella Pobbe" che si svolgerà a Vicenza giovedì 17 ottobre alle 21 sul palcoscenico del Teatro Olimpico. Il Premio è stato istituito per ricordare la grande artista Marcella Pobbe, soprano vicentino acclamato in tutti i teatri del mondo, interprete raffinata e cantante di moderna sensibilità musicale. Giunto alla quattordicesima edizione, il premio è conferito ad una celebrità del mondo dell'opera il cui percorso artistico possa richiamare, per affinità di repertorio, interpretazione, temperamento e presenza scenica, quello della Pobbe. In questa edizione 2019 riceverà il premio il soprano kazako Maria Mudryak, giovanissima stella nascente della lirica internazionale e interprete di grandi qualità vocali e artistiche. A presentare l'iniziativa c'erano oggi in sala Stucchi l'assessore alla cultura Simona Siotto, Federica Morello, presidente dell'Associazione Marcella Pobbe- Premio lirico internazionale, Cristian Ricci, direttore artistico del Premio, e **Flavio Lorenzin**, presidente Apindustria Vicenza. "L'amore e la passione che legano da sempre la nostra città al mondo della lirica sono sentimenti ben noti a tutti - ha dichiarato il sindaco Francesco Rucco che non era presente in conferenza ma che ha voluto comunque inviare un suo pensiero -. In questi ultimi anni abbiamo avuto la fortuna di vedere notevolmente aumentata la presenza di opere, spettacoli, recital e concerti lirici, così come di concorsi e altre iniziative legate a un'arte come quella del belcanto che contribuisce a rendere unica la cultura italiana. In questo panorama il Premio Pobbe ha un suo innegabile peso specifico, una sua propria personalità che tutti ci auguriamo possano avere un senso sempre maggiore anche in futuro". "Il Premio Lirico Internazionale MarcellaPobbe rientra da anni fra le iniziative autunnali che caratterizzano in modo importante le attività nel Teatro Olimpico di Vicenza - è intervenuto l'assessore alla cultura Simona Siotto -. E' certamente un modo per legare il nome di un'artista vicentina, che ha letteralmente fatto la storia del belcanto sulla scena mondiale, con il nome di un soprano - quest'anno quello di Maria Mudryak - che è parte davvero significativa di quanto accade oggi sui palcoscenici internazionali. Ed è doppiamente importante e significativo che ciò possa accadere in un teatro come l'Olimpico, che il mondo ci invidia". Nelle scorse edizioni il riconoscimento è stato assegnato ai soprani Daniela Dessì, Carmela Remigio, Norma Fantini, Mariella Devia, Amarilli Nizza, Giovanna Casolla, Francesca Patanè, Tiziana Caruso, Hui He, Lana Kos, Fiorenza Cedolins. Per tre anni consecutivi l'evento Pobbe ha premiato attraverso le selezioni del Concorso internazionale con la direzione artistica di Cristian Ricci anchealcune giovani promesse, secondo una formula incentrata totalmente sui giovani. Il Premio è istituito e organizzato dall'associazione "Marcella Pobbe" con il sostegno della Regione del Veneto, di Cattolica Assicurazioni, di Centrovneto-Bassano Banca e con il patrocinio del Comune di Vicenza. Nel corso della serata Maria Mudryak, di recente interprete di Violetta nell'opera La Traviata al Teatro San Carlo di Napoli e alla vigilia di importanti debutti, omaggerà il pubblico interpretando alcune arie del suo repertorio e in duetto con il tenore Cristian Ricci. "Ho conosciuto Maria come un'ottima interprete sul palcoscenico del Teatro San Carlo - ha dichiarato Cristian Ricci, direttore artistico del Premio -. E' un'artista giovane, ma molto matura e già molto proiettata come stella della lirica internazionale per le sue doti artistiche, ma anche per la sua intelligenza e per la sua generosità vocale. Un'interprete ideale per ricevere il Premio Marcella Pobbe". Ad impreziosire

la serata alcune giovani promesse della lirica che si esibiranno nel corso del concerto di gala che precederà la cerimonia di premiazione. Gli interpreti sono tutti di nazionalità russa e sono stati selezionati dal Direttore artistico Ricci e da una commissione tecnica nel corso di audizioni che si sono tenute nel mese di settembre nella città di Mosca. "Si tratta di un progetto regionale di cultura e sviluppo che il Laboratorio cura attraverso la collaborazione con partners culturali russi di primo livello, come il Teatro Music Hall di San Pietroburgo e il Conservatorio di Stato Tchaikovsky di Mosca - prosegue Ricci -. I sei giovani cantanti russi selezionati, che hanno riposto ad un bando pubblico di selezione, parteciperanno nei giorni antecedenti all'evento alla masterclass organizzata dal Laboratorio Lirico del Veneto all'interno di un percorso di alta formazione di tecnica vocale". Al Teatro Olimpico accompagnerà al pianoforte Fausto Di Benedetto, mentre la conduzione della serata è affidata a Federica Morello, presidente dell'Associazione Marcella Pobbe. Il programma della serata spazia da Bellini a Verdi, da Puccini a Gounod. I biglietti sono a disposizione al botteghino del Teatro un'ora prima della rappresentazione (15 euro). Informazioni: 3478614893.

La giornata parlamentare - 14 ottobre 2019

La giornata parlamentare - 14 ottobre 2019 14 Ott, 2019 by Redazione Print this article Font size - 16 + L'Aula del Senato L'Aula del Senato tornerà a riunirsi domani alle 16.30 per la discussione del ddl di conversione in legge del decreto per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali. Mercoledì 16 alle 10.30 il Presidente del Consiglio svolgerà le comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2019. A seguire l'Aula del Senato discuterà la proposta di istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta sulla sicurezza e sullo sfruttamento del lavoro e la mozione sull'istituzione di una Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza. Come di consueto giovedì alle 9.30 svolgerà le interrogazioni e le interpellanze e alle 15.00 le interrogazioni a risposta immediata. Le Commissioni del Senato Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali esaminerà i ddl sulle vittime del dovere e in sede riunita con la Difesa si confronterà sullo schema di decreto sulla revisione dei ruoli delle Forze di polizia. La Commissione Giustizia fornirà i pareri alle commissioni di merito sul decreto per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali e sul ddl in materia di prevenzione vaccinale. Nel corso della settimana, la Commissione Finanze esaminerà i ddl concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati e svolgerà l'affare assegnato in merito all'aliquota IVA applicabile alle prestazioni didattiche finalizzate al conseguimento delle patenti di guida. Domani alle 12.00, la Commissione Istruzione in sede congiunta con la Commissione Cultura della Camera ascolterà il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti, sulle linee programmatiche del suo Dicastero. Poi proseguirà l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in materia di Fondo unico per lo spettacolo (FUS). La Lavori Pubblici ascolterà i rappresentanti di ENAV S.P.A., ADR Aeroporti di Roma S.P.A. e la Dott.ssa Olga Simeon, esperto nazionale Commissione Europea in merito alla Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo. Domani la Commissione Agricoltura continuerà l'esame della ddl sulla promozione della filiera corta e del km zero, svolgerà due affari assegnati, rispettivamente, sui danni causati all'agricoltura dall'eccessiva presenza della fauna selvatica e sulle problematiche del settore dell'apicoltura e ascolterà i rappresentanti delle categorie produttive in relazione ai ddl in materia di tartufi. Mercoledì invece discuterà della nomina di Gabriele Papa Pagliardini a Direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). In sede riunita con la Territorio continuerà l'esame dei ddl sul consumo di suolo. Le Commissioni Industria insieme alla Lavoro a partire da domani alle 14.30 esaminerà i subemendamenti presentati agli emendamenti del Governo e del Relatore del ddl di conversione del decreto per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali. La Commissione Territorio svolgerà un'interrogazione ed esaminerà uno schema di decreto sui gas fluorurati a effetto serra. L'Aula della Camera A partire da oggi alle 15.00 e per tutta la settimana, l'Assemblea della Camera si riunirà per la discussione generale della Legge SalvaMare. A seguire verrà discussa la mozione sulle iniziative per la lotta alle discriminazioni nei confronti delle donne con disabilità. Domani alle 15.00 avrà luogo un'informativa urgente del Governo, con la partecipazione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sull'operazione militare intrapresa dalla Turchia nel nord-est della Siria. Mercoledì alle 16.00 avranno luogo le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2019. Come di

consueto, mercoledì alle 15.00 avrà luogo il question time e venerdì alle 9.30 verranno svolte le interpellanze urgenti. Le Commissioni della Camera La Commissione Affari Costituzionali ascolterà i rappresentanti della Polizia di Stato e rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato nell'ambito dello schema di decreto sul riordino della struttura organizzativa dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. In sede riunita con la Difesa inizierà l'esame dello schema di decreto sulla revisione dei ruoli delle Forze di polizia. In sede riunita con la Trasporti invece proseguirà l'esame del ddl di conversione del decreto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. La Commissione Giustizia svolgerà l'audizione del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero. In sede riunita con l'Ambiente, svolgerà le audizioni in materia di disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra. La Bilancio esaminerà la Legge SalvaMare e il decreto sul perimetro di sicurezza cibernetica nazionale ai fini dell'espressione del parere, rispettivamente, all'Assemblea e alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Trasporti. Nel corso della settimana, la Bilancio e la Affari costituzionali in sede riunita svolgeranno l'audizione del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, sulle linee programmatiche. La Finanze inizierà l'esame, nel corso della settimana, della pdl sulle agevolazioni fiscali per favorire la diffusione dei veicoli alimentati ad energia elettrica e ascolterà i rappresentanti di ANIA, CNCU, ACI, Federcarrozzieri e MO' BAST in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. La Commissione Ambiente svolgerà alcune interrogazioni e ascolterà i rappresentanti della CNA, della Federazione Carta Grafica, della CONFAPI, di **Confimi** Industria, della Confagricoltura edella CIA, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"). La Trasporti svolgerà l'audizione della Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano nonché della Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, sulle linee programmatiche dei rispettivi dicasteri, per le parti di competenza. La Commissione Attività produttive si riunirà per ascoltare il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero. Durante la settimana la Commissione proseguirà l'esame della pdl sull'istituzione del Ministero del turismo e svolgerà ascolterà i rappresentanti di Unione petrolifera, ENI, Q8 e Tamoil, nell'ambito della risoluzione sul settore della distribuzione dei carburanti. La Commissione Affari sociali svolgerà tutta una serie di audizioni sul sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare e sul contrasto al fenomeno dell'antibiotico-resistenza. La Commissione proseguirà l'esame delle pdl sulla disciplina delle attività funerarie. L'Agricoltura continuerà l'esame della proposta di nomina di Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'AGEA e la discussione delle risoluzioni sull'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa: in tale ambito, verranno svolte delle audizioni. A cura di Nomos Centro Studi parlamentari "La settimana parlamentare" è una rubrica a cura di Nomos Centro Studi Parlamentari, partner commerciale dell'Editore di questo Portale di informazione specializzata, Centro Studi Enti Locali S.p.a. . Grazie alla sinergia avviata tra queste due realtà imprenditoriali, ai Lettori di Entilocali-online.it viene offerta la possibilità di consultare, in maniera del tutto gratuita, gli aggiornamenti relativi ai temi e ai provvedimenti al centro dell'attenzione dei due rami del Parlamento. La scelta di avviare questo nuovo Progetto -ampliando la vasta gamma di servizi e contenuti accessibili attraverso questo Portale - si pone in continuità con il costante sforzo profuso da Centro Studi Enti Locali per garantire un'informazione sempre più efficace,

tempestiva e completa ai propri Abbonati. Redazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

End of waste, gas effetto serra e mare: gli appuntamenti delle commissioni Ambiente ed energia di Camera e Senato

End of waste, gas effetto serra e mare: gli appuntamenti delle commissioni Ambiente ed energia di Camera e Senato 14 Ottobre 2019 Redazione Di cosa si occuperanno le commissioni Ambiente ed energia di Camera e Senato nella settimana 14 - 18 Ottobre Continua la discussione su End of Waste, la normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto, e continuano anche le discussioni sulle disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare. Tutti gli appuntamenti lle commissioni Ambiente ed energia di Camera e Senato nella settimana 14 - 18 Ottobre.

CAMERA VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI Martedì 15 Ottobre: AUDIZIONI INFORMALI: nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (atto n. 107) dirappresentanti di: Agenzia delle dogane e dei monopoli; Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA) INDAGINE CONOSCITIVA: Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), di rappresentanti di: Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA); Federazione Carta Grafica COMITATO DEI NOVE: Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare») (esame emendamenti C. 1939-A Governo - rel. Muroni e Deiana) Mercoledì 16 Ottobre: INDAGINE CONOSCITIVA: Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), di rappresentanti di: Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa (CONFAPI); **Confimi** Industria; Confederazione Generale Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) INTERROGAZIONI: 5-02226 Bartolozzi: Completamento della tangenziale di Gela; 5-02399 Marco Di Maio: Messa in sicurezza del viadotto Puleto; 5-02534 Rosso: Intendimenti riguardo al rinnovo della concessione ad Ativa SpA del sistema autostradale tangenziale di Torino, anche con riguardo al coinvolgimento della città metropolitana di Torino Giovedì 17 Ottobre: ATTI DEL GOVERNO: Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (seguito esame atto n. 107 - rel. per la II Commissione: Conte; rel. per la VIII Commissione: Morgoni) SENATO XIII COMMISSIONE TERRITORIO AMBIENTE E BENI AMBIENTALI Martedì 15 Ottobre: PLENARIA: PROCEDURE INFORMATIVE Interrogazione n. 3-01114 (Presutto ed altri) SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO Atto del Governo n. 107 (disciplina sanzionatoria per la violazione delledisposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra) relatrice: L'Abbate Giovedì 17 Ottobre: COMITATO RISTRETTO DDL CONSUMO DEL SUOLO COMMISSIONI RIUNITE 9ª e 13ª: ddl 63-86-164-438-572-609-843-866-965-984-1044-1177 (consumo del suolo) relatori: Bergesio (per la 9ª) e Paola Nugnes (per la 13ª).

Pmi, ridurre i rischi commerciali? Confimi Monza e Brianza trova la soluzione

ECONOMIA Pmi, ridurre i rischi commerciali? **Confimi** Monza e Brianza trova la soluzione 14 Ottobre 2019 Filippo Panza Fare l'imprenditore comporta inevitabilmente il prendere decisioni con un tasso più o meno alto di incertezza. Dal prodotto al mercato di riferimento, i rischi di sbagliare scelte, con conseguenti ricadute negative sugli investimenti e sul budget, sono sempre dietro l'angolo. E questo vale soprattutto per chi ha cuore e testa grandi, ma spesso le spalle non così larghe da potersi permettere di non pesare bene qualsiasi strategia aziendale. E' il caso dei piccoli e medi imprenditori, figure di cui è ricco il tessuto economico italiano e, in particolare, quello di Monza e della Brianza. Proprio per offrire loro un'opportunità in più e rischi commerciali in meno, **Confimi** (Confederazione dell'industria manifatturiera e dell'impresa privata) Monza e Brianza ha sancito un accordo con Euler Hermes, compagnia di assicurazione del credito del gruppo Allianz e alcune istitutibancari del nostro territorio. L'iniziativa di **Confimi** Industria, che parte come sperimentazione a Monza e in Brianza, ma ha un probabile sviluppo a livello nazionale, sarà presentata martedì 29 ottobre alle 17 allo Sporting Club Monza in un incontro dal titolo "+ Fatturato, + affidamenti bancari, - rischi sui crediti" (clicca qui per info e iscrizioni). "L'accordo prevede che l'imprenditore, grazie ad Euler che garantisce la copertura fino a 35 volte del premio assicurativo, possa assicurare solo i pochi clienti da lui ritenuti a rischio commerciale - spiega Franco Goretti, Consigliere di **Confimi** Monza e Brianza e Responsabile del Progetto - in questo modo le Pmi, che fino ad ora erano spesso costrette ad effettuare un investimento notevole perché dovevano tutelare tutto il proprio pacchetto clienti, potranno ottenere più facilmente tutele sui propri crediti commerciali, anche in riferimento ai mercati esteri e ai Paesi a rischio". "Inoltre l'accordo a tre, che abbiamo stipulato con la compagnia assicurativa Euler e alcune banche, permette all'imprenditore nostro associato un più facile accesso al credito bancario - continua Goretti - da un lato, infatti, le banche aderenti concederanno alle aziende affidamenti a tassi più agevolati attraverso nuove linee di credito più economiche, dall'altro Euler garantirà il 90 per cento di questi importi". L'iniziativa promossa da **Confimi** Monza e Brianza, nata a livello nazionale alla fine del 2012 e oggi costituita da 30mila aziende iscritte, che impiegano circa 420 mila addetti e generano un fatturato aggregato di circa 72 miliardi di euro annui, per il momento coinvolge tre istituti bancari del nostro territorio. "Hanno già aderito Bpm-Banca popolare di Milano, la Bcc di Milano e la Bcc di Barlassina - annuncia **Edoardo Ranzini** (nella foto in alto), Direttore di **Confimi** Monza e Brianza - abbiamo discorsi avviati con altre banche, quindi è molto probabile che si uniscano al progetto". L'accordo, che alla presentazione del 29 ottobre vedrà tra i relatori anche **Nicola Caloni**, presidente di **Confimi** Monza e Brianza e Arturo Barbato, Head of Marketing Content Management Euler Hermes, seppure agli inizi, sembra promettere molto bene. "Partiamo adesso in modo strutturato, ma ci stiamo lavorando da due anni e siamo convinti che questo sistema possa avere successo - spiega Goretti - abbiamo fatto diverse simulazioni e i risultati sono stati positivi". Insomma le fondamenta create dall'associazione imprenditoriale sono solide. Quanti piani avrà la casa in costruzione, lo si capirà meglio nel prossimo futuro.

SCENARIO ECONOMIA

11 articoli

Intervista parla Carlo de Benedetti

«I miei figli? Guiderò io una Fondazione»

Aldo Cazzullo

«Mi offro di rilanciare

il gruppo Gedi e poi conferire le azioni in una Fondazione. Ricevo segnali di grande interesse dai

giornalisti». Così Carlo De Benedetti spiega al Corriere la sua mossa. a pagina 19

Ingegnere De Benedetti, lei il 14 novembre compirà 85 anni. Che senso ha ricomparsi Repubblica e il gruppo Gedi?

«Sono ben conscio della mia età. Ma mi sento molto bene. E sono in condizioni di condurre in porto un'operazione in due tempi».

Perché in due tempi?

«Il primo: raddrizzare la gestione dell'azienda, che è stata del tutto inefficace».

Perché dice questo?

«Non lo dico io; lo dice il mercato. Il metro dell'inefficacia della gestione è il prezzo di Borsa cui il titolo è precipitato: 25 centesimi. È un'azienda senza vertice e senza comando. Una nave senza capitano, in balia di onde altissime: perché il mestiere dell'editoria quotidiana non è facile in nessuna parte del mondo».

Quale soluzione propone?

«Riprendere a investire pesantemente in un settore in cui Repubblica per anni ha eccelso: il digitale. Poi verrà il secondo tempo. Una volta che l'azienda sarà in condizione di navigare, pur sapendo che i mari resteranno procellosi, dobbiamo trovare un approdo».

Vale a dire?

«Portare le mie azioni, convincendo gli altri azionisti a fare altrettanto, in una Fondazione. Una Fondazione cui parteciperanno rappresentanti dei giornalisti, dirigenti del gruppo, personalità della cultura. L'obiettivo è assicurare un futuro di indipendenza a un pezzo di storia italiana».

Un pezzo della sua vita, ha detto lei.

«Certo. Ma anche un pezzo importante della vita di questo paese. Tante cose sono avvenute su Repubblica, e tante cose sono avvenute a causa di Repubblica, sia sul piano politico che su quello culturale, direi anche civico. Il gruppo Espresso ha avuto in Italia un ruolo fondamentale. Merita di essere conservato e gestito. Sono felice di poter dedicare due, tre anni del mio tempo e della mia vita a rimettere in sesto un'azienda sconquassata e non gestita. So anche quali sono i limiti di una persona di 85 anni: da qui lo sbocco di una Fondazione. Sono convinto di riuscire a persuadere gli altri soci che si tratta di un dovere di fronte al Paese, che spetta a chi ha avuto l'onore e l'onere di gestire il gruppo».

Dovrà prima convincere i suoi figli. Ha parlato con loro?

«No. Sarebbe stato inutile, perché non accettano le premesse: riconoscere che non sono capaci di fare questo mestiere».

Sono parole molto dure.

«I miei figli sanno fare bene altri mestieri. Ma non hanno la passione per fare gli editori. Non hanno neanche la competenza; ma prima di tutto non hanno la passione. E senza passione non puoi fare un mestiere così particolare, artigianale, per il quale occorrono sensibilità, gusto

estetico, cultura, capacità di conduzione di uomini, talento per mettere insieme un'orchestra e il direttore che la dirige, decidere quale spartito suonare. I miei figli, in particolare Rodolfo, lo considerano un business declinante; e non hanno neanche torto. Ma questo significa considerarlo un mestiere qualsiasi; e invece l'editore non è un mestiere qualsiasi. La grande ingenuità dei miei figli è continuare da tempo a cercare un compratore per il gruppo. Una ricerca inutile: in Italia un compratore non c'è».

Si è parlato di fondi di investimento.

«Io parlo di editori. Un compratore c'è sempre. Ma il mestiere dell'editore è talmente difficile e ingrato che, se uno decide di comprare un oggetto come Repubblica, lo fa per difendere altri interessi: politici o economici».

Un giornalista che di economia si intende, Paolo Madron, ha definito la sua un' «offerta dimostrativa». Cioè insufficiente. Pensa a un rilancio? A un'Opa?

«Intanto gli azionisti Cir dovrebbero ringraziarmi per questo regalo piuttosto consistente: la mia offerta ha fatto aumentare il valore in Borsa del titolo di oltre il 15%. Un contributo più rilevante di quello che ha dato l'attuale gestione. Il mercato ha dimostrato che l'azienda, se gestita non dai miei figli, vale di più. Gestita dai miei figli, l'azienda vale 25 centesimi ad azione. La pago al prezzo cui hanno ridotto l'azienda. Perché dovrei pagarla di più? E poi non compro tutto, ma il 30 per cento. Non è questione di soldi, non voglio fare un affare. Le ripeto che dopo il rilancio intendo regalare le azioni a una Fondazione».

Ma il prezzo è basso.

«Lo so anch'io che è basso. Segno che hanno fatto un bel disastro».

Accettare l'offerta costringerebbe la Cir a svalutare la sua quota di Gedi. Si parla di una perdita di 150 milioni.

«La perdita c'è già, non sarebbe determinata da una vendita. Non è dovuta a me; è dovuta a loro».

Un giornale può stare in piedi con una Fondazione?

«In Italia non è ancora accaduto. Ma in Inghilterra e in Germania esistono Fondazioni che hanno la proprietà di un giornale. Non propongo un atto di generosità; propongo un atto di responsabilità. Capisco che i miei figli non amino il giornale; smettano però di distruggerlo. Si convincano e convincano gli altri azionisti Cir ad aderire a questo programma, visto che non si sono dimostrati capaci di gestire, non hanno idea di come farlo, e si ostinano a cercare un acquirente che non c'è».

Urbano Cairo ha parlato di «mossa romantica».

«È un'espressione che ho apprezzato. Mi ha fatto piacere».

Con John Elkann ha parlato?

«Sì. L'ho chiamato. Mi ha ringraziato. Era in viaggio, ci risentiremo per discuterne».

Chi potrebbe presiedere la Fondazione?

«È prematuro parlarne. Per due o tre anni il presidente lo devo fare io. Dobbiamo prima lavorare, salvare, investire. Poi decideremo».

Per il nuovo direttore di Repubblica lei ha avuto parole lusinghiere.

«Le confermo. Sono soddisfatto di Carlo Verdelli».

Con Eugenio Scalfari ha parlato?

«No».

Dai giornalisti le sono arrivati segnali?

«Sì. Di grande soddisfazione. Lei sa quanto sia importante l'atmosfera in un'azienda editoriale. Un'azienda editoriale non è fatta di carta e inchiostro; è fatta di persone, idee,

passioni. Ecco: ci vuole passione. E ci vuole qualcuno che te la ispiri. Non è un lavoro impiegatizio. Ci vogliono coinvolgimento e condivisione».

Benetton, Del Vecchio, ora lei: non è uno strano Paese, quello in cui i vecchi ambiscono a prendere il posto dei giovani?

«Sono singolari coincidenze. Diciamo che c'è molta gente che molla, e c'è poca gente che osa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

John Elkann

L'ho chiamato, mi ha ringraziato e ci sentiremo per discutere

Urbano Cairo

Ha parlato di "mossa romantica"

Ho apprezzato e mi ha fatto piacere

~

Foto:

L'ingegnere Carlo De Benedetti, 84 anni. Cavaliere del Lavoro.

De Benedetti ha presentato un'offerta per

il 30% di Gedi, la società che edita, tra gli altri, La Repubblica , La Stampa , L'Espresso .

Si tratta della quota in mano ai figli Rodolfo, Marco ed Edoardo

Contanti, tetto a mille euro Detrazioni in base al reddito*

Entro oggi il testo inviato a Bruxelles Il gettito sale oltre le previsioni, slitta al 2020 la rata Isa e il Mef trova così 3 miliardi di coperture

Mario Sensi

ROMA «Le coperture ci sono tutte, sono anzi più di quelle necessarie. Ogni misura ha i suoi pro e contro, si tratta di scegliere. E questo - spiega un'autorevole fonte del Tesoro - è sempre il momento più difficile». La conferma è che, a poche ore dalla consegna a Bruxelles del Documento con tutti i numeri della manovra, i veti incrociati ancora impediscono un'intesa nella maggioranza. Benché lo stesso ministero dell'Economia, in zona Cesarini, abbia trovato altri 3 miliardi di entrate per il 2020 da usare per la manovra.

Il gettito delle tasse pagate dagli autonomi e da chi ha un regime forfettario, quest'anno, è più alto del previsto di un miliardo e mezzo. Così si è deciso di far slittare la seconda rata delle loro imposte 2019 al 2020, col risultato di accrescere le entrate del prossimo anno di 3 miliardi. Il che semplifica molto, ma non risolve tutti i nodi "politici" della manovra.

L'ultimo emerso ieri, mentre ancora non è chiaro il destino di quota 100 e del taglio del cuneo fiscale, è la stretta sul contante, con l'idea di portare il limite di utilizzo dagli attuali tremila a mille euro. Lo chiede il premier e l'Economia è d'accordo, perché questa misura aiuterebbe lo sviluppo dei pagamenti elettronici su cui si basa il piano anti-evasione per recuperare 7 miliardi, ma che rischia di non produrre risultati senza i disincentivi prima previsti, poi cassati. Per quota 100, al momento, si profila un allungamento delle finestre per le uscite previdenziali, con un possibile risparmio di 5-600 milioni. Ma resta aperta anche la discussione sul cuneo fiscale: la dote per il 2020 sale a 3 miliardi, ma il M5S vorrebbe darne una parte alle imprese in cambio del salario minimo, mentre il Pd chiede sia destinato solo ai lavoratori. La coperta resta corta, nonostante i maggiori fondi trovati dal Tesoro, che anzi stimolano ulteriori appetiti. Così rispuntano nel menu della manovra anche i tributi ambientali, e quelli a carico delle fasce più ricche della popolazione, come le detrazioni fiscali legate al reddito. L'idea è quella di una riduzione progressiva delle aliquote di detrazione a partire dai 100-120 mila euro di reddito annuo, fino al loro esaurimento per chi dichiara oltre 300 mila euro annui. Dall'anno prossimo potrebbero esordire le prime detrazioni in «conflitto di interesse», per le spese in settori dove si sospetta un'ampia evasione.

Risponde anche la «plastic tax» su contenitori ed imballaggi, così come l'idea di commisurare una parte delle imposte delle imprese alle loro emissioni inquinanti. E ritornano in ballo pure le tasse sulle merendine. In compenso prende forma un nuovo "fondone" per la famiglia da 2 miliardi di euro annui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cosiddetta flessibilità europea da negoziare con Bruxelles: il deficit/Pil sale da 1,4% a un 2,2% I proventi da lotta all'evasione, in parte derivanti dall'uso di carte per i pagamenti elettronici 7,2 2,8 2 Gettito da privatizzazioni di quote di società pubbliche e vendita di immobili 23 mld Risorse che servono a disinnescare le clausole di salvaguardia dell'Iva in modo da evitare l'aumento delle aliquote dell'imposta sui consumi 7 mld Taglio al cuneo fiscale e incentivi alle imprese Introiti dalla proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni Risparmi dai tagli dei sussidi dannosi per l'ambiente e da nuove tasse a carattere ambientale Risparmi dai tagli alla spesa pubblica, in particolare sui costi ministeriali 1,8 1,8 14,4 L'UTILIZZO Indebitamento netto (dati in %) 2017 2018 2019 2020

2021 2022 -2,5 -2 -1,5 -1 -0,5 0 -2,2 -2,2 -2,2 -1,8 -2,4 -1,4 0 0,2 0,4 0,6 0,8 1 PIL 2018
2019 2020 2021 2022 0,8% 0,1% 0,6% 1% 1% 2017 2018 2019 2020 2021 2022 134,8
135,7 135,2 134,1 133,4 131,4 Debito pubblico (dati in% sul Pil) 120 125 130 135 Fonte: La
nota di aggiornamento al Def, NadeF 2019 Corriere della Sera La legge di Bilancio 30 miliardi
di euro LE RISORSE PREVISIONI

I nodi

Non c'è accordo fra i quattro partiti della maggioranza sul documento di bilancio per il 2020 da inviare a Bruxelles entro oggi. Dopo una giornata di riunioni il premier Giuseppe Conte ha deciso di rinviare a oggi il Consiglio dei ministri che dovrà esaminare il testo definitivo

Il puzzle delle coperture ancora non è blindato: a ballare sarebbero ancora 1-2 miliardi che dipendono anche da quante proposte aggiuntive saranno accolte in manovra. Per ora, si contano un aumento da circa 300 milioni della dote per il taglio del cuneo fiscale (che passerebbe da 2,7 a 3 miliardi), i fondi per eliminare il superticket (circa 500 milioni) e i circa 900 milioni aggiuntivi (da dividere nel biennio 2020-21) per il rinnovo del contratto del pubblico impiego

Sul fronte fiscale il decreto che accompagna la manovra indica un recupero di evasione da circa 3,3 miliardi tra stretta sulle compensazioni fiscali e lotta alle frodi Iva sui carburanti

Le tappe

Il consiglio dei ministri fissato per domani alle 21 dovrebbe dare il via libera solo al Documento programma-tico di Bilancio, ovvero una sintesi della legge di Bilancio che entro domani a mezzanotte dovrà essere inviata all'Europa

Il decreto fiscale e l'articolato complessivo della manovra dovrebbero essere approvati in un successivo Consiglio dei ministri che si terrà, con ogni probabilità, lunedì prossimo 21 ottobre. Ieri i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno avuto un incontro al Mef sulla manovra

Parla Brambilla

«Pensioni, no a ripensamenti Ma servirà un altro sistema per uscire prima dal lavoro»

La proposta Se decidiamo per tempo, si potrebbe istituire una sorta di «quota 103» a partire dal 2021 A quel punto, quota 100 si potrà anche abolire Ma senza un'alternativa, dal 2022 si aspetteranno i 67 anni e 2 mesi

Enrico Marro

ROMA «Allungare di tre mesi le "finestre" per accedere a quota 100 si può anche fare, ma non è questo ciò che risolve il problema aperto da questa misura temporanea», sottolinea Alberto Brambilla, esperto di previdenza e consigliere economico di Palazzo Chigi (nominato dal precedente governo, il suo incarico scade tra un anno).

Quale problema?

«Quota 100 scade il 31 dicembre 2021. Se nel frattempo non si prendono provvedimenti, dal primo gennaio 2022 non si potrà più andare in pensione a 62 anni d'età, avendo 38 anni di contributi, ma bisognerà aspettare fino a 67 anni e due mesi».

Uno «scalone» improvviso.

«Esatto. Per questo sarebbe bene pensarci per tempo».

Secondo i renziani il problema si potrebbe eliminare alla radice cancellando da subito quota 100.

«Sarebbe una mossa sbagliata perché numerose aziende hanno già fatto gli accordi per mandare in pensione i lavoratori e si creerebbe quindi una nuova ondata di esodati. Inoltre, il grosso dei lavoratori col sistema retributivo o misto, che poteva approfittare di quota 100 senza rimetterci tanto, è già uscito. Invece, dal prossimo anno la maggior parte di coloro che potrebbero accedere al pensionamento anticipato avrebbe almeno il 60-65% dell'assegno calcolato col contributivo, perdendoci in media il 10%, che non è poco. Questo spiega perché siamo passati da un ritmo di circa 3.500 domande di quota 100 al giorno a 250».

Lei cosa propone per il dopo quota 100?

«Di predisporre un canale anticipato di uscita dal lavoro strutturale, che sia accessibile in particolare ai giovani per i quali la riforma Fornero è troppo rigida, perché consente l'accesso alla pensione a 64 anni solo a patto di aver maturato un assegno pari a 2,8 il minimo, oggi circa 1.300 euro, una soglia che taglia fuori il 65-70% dei giovani, viste le basse retribuzioni». Come funzionerebbe il suo canale anticipato di pensionamento?

«Si potrebbe lasciare il lavoro a 64 anni avendo almeno 39 anni di contributi. Oppure se si sono raggiunti 42 anni e mezzo di contributi (un anno in meno per le donne) indipendentemente dall'età».

Da quando dovrebbe partire questa quota 103?

«Se lo decidiamo per tempo, anche dal 2021. E a quel punto quota 100 potrebbe cessare con un anno di anticipo».

Ma la sua proposta non rischia di aumentare la spesa?

«A regime il costo sarebbe inferiore a quello di quota 100. Infatti, se nei primi anni si spende un po' di più, alla fine, trattandosi di pensioni prevalentemente contributive, si restituirà quanto versato. Proprio facendo leva sull'equilibrio intrinseco al sistema contributivo si potrà convincere anche la Commissione europea».

Per aiutare i giovani c'è anche la proposta del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, di istituire un fondo di previdenza complementare pubblico presso lo stesso ente. Condivide?

«No. La previdenza complementare è già abbastanza ricca tra fondi chiusi, aperti, preesistenti e Pip. Quello che serve non è un nuovo fondo, per di più pubblico, ma una campagna di educazione finanziaria che sensibilizzi i giovani e l'apertura di un nuovo periodo di silenzio-assenso che determinerebbe una nuova ondata automatica di adesione alla previdenza complementare. Inoltre, bisognerebbe tagliare le tasse sui fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

L'ok sul filo di lana

Il governo ha varato il 30 settembre la Nedef, Nota di aggiornamento al Def, poi approvata alla Camera con 3 voti sopra la soglia necessaria

1

La scadenza Ue

Il 15 ottobre per l'Italia è l'ultimo giorno per poter trasmettere la manovra sia alla Commissione europea che all'Eurogruppo

2

L'ultimo termine

Dopo il 20 ottobre, in Parlamento inizierà l'iter che deve portare all'approvazione della Finanziaria entro il 31 dicembre

3

Foto:

L'esperto

Alberto Brambilla, 69 anni, guida

il Centro studi di Itinerari previdenziali

VERSO LA MANOVRA

Fisco, rinvio rate per 4 milioni d'impres

Con la proroga di Isa e forfait Gualtieri trova 3 miliardi per la manovra I pagamenti in scadenza il 18 novembre slittano al 16 marzo 2020

Marco Mobili Gianni Trovati

Sarà rinviata al 16 marzo 2020 la scadenza del 18 novembre per pagare le imposte dovute dalle partite Iva (Isa e forfettari) che hanno scelto di rateizzare il versamento. Una boccata d'ossigeno per 4 milioni di imprese e professionisti, frutto di una trovata contabile del ministero dell'Economia che porta a 3 miliardi il tesoretto per la manovra: spostando la data, gli incassi previsti nel 2019 slittano all'anno prossimo e possono essere utilizzati a copertura della legge di bilancio. Mobili e Trovati a pag. 3

ROMA

Una trovata contabile da tre miliardi che una volta tanto si traduce in una buona notizia sia per i conti pubblici sia per i contribuenti. È quella annunciata ieri sera dal ministero dell'Economia con la proroga al 16 marzo delle rate fiscali previste al 18 novembre. In pratica, una grossa boccata d'ossigeno per quell'ampia parte dei 4 milioni di imprese e professionisti forfettari o soggetti agli «indici di affidabilità fiscale» che ha deciso di rateizzare o versare in ritardo con la maggiorazione dello 0,4% il conto di quest'anno. In questo modo, il governo va anche incontro alle richieste avanzate in più occasioni dal Consiglio nazionale dei commercialisti, dai sindacati dei professionisti e dalle associazioni di categoria che più volte avevano chiesto la «proroga degli Isa». Finora senza successo.

Che cosa è cambiato? La spiegazione si trova nelle pieghe dei conti pubblici e nella complicata ricerca delle coperture per la manovra che per tutta la giornata di ieri ha agitato la maggioranza (si veda l'articolo sotto). Prima puntata: nella Nota di aggiornamento al Def, un po' a sorpresa, il governo indica un deficit 2019 al 2,2% invece del 2% che tutti si attendevano alla luce dell'assestamento di bilancio. Ma quel numero, spiega il comunicato di ieri sera, era fondato su stime di gettito «estremamente prudenziali». Perché gli ultimi dati di monitoraggio indicano in 10,7 miliardi il gettito versato a fine settembre dai 4 milioni di autonomi che oggi incassano la proroga, che sarà scritta nel decreto fiscale atteso questa sera dal Consiglio dei ministri.

In questo modo, le proiezioni su tutto il 2019 portano gli incassi complessivi della Pa 1,46 miliardi sopra le stime appena scritte nella NadeF. Di qui la proroga.

Perché i tre miliardi di incassi attesi dalle due rate di fine ottobre e metà novembre non servono ai saldi di quest'anno, ormai agganciati a un deficit del 2,2% certificato dalla NadeF. Ma sono preziosissimi per i saldi del prossimo anno. Perché mantenere la rotta del disavanzo al 2,2% fra le mille opposizioni che arrivano dai partner di maggioranza sulle ipotesi di copertura non è semplice. Tutta l'architettura pensata fin qui poggiava poi su 7 miliardi di incassi aggiuntivi da lotta all'evasione che hanno acceso i dubbi di tutti gli osservatori indipendenti, da Bankitalia all'Ufficio parlamentare di bilancio. I tre miliardi di incassi "prorogati", allora, risolvono una grossa parte dei problemi e arriveranno come balsamo sulle tensioni della maggioranza in vista del consiglio dei ministri slittato ieri proprio per le difficoltà di far quadrare i conti.

Il decreto fiscale diventa così il vero e proprio pilastro per le coperture. Oltre ai tre miliardi della proroga, le norme all'esame questa sera della riunione del governo porteranno oltre un miliardo con l'aumento delle accise sui carburanti.

Un altro miliardo abbondante sarà assicurato dall'intervento sulle compensazioni fiscali e contributive, con l'obbligo di passare dalla dichiarazione prima di sfruttarle. Allo sforzo corale partecipano poi i giochi, dove viene riscritta la «tassa sulla fortuna» applicata per scaglioni di vincita. I fortunatissimi che riusciranno a vincere più di 10 milioni dovranno girarne un quarto allo Stato, ma anche per gli altri il conto sarà importante: da 50mila a 10 milioni si pagherà il 23%, e poi si scenderà per scaglioni fino al 15% chiesto a chi vince da 500 a 1.000 euro. Il nuovo sistema progressivo sostituisce l'aliquota unica del 12% chiesta finora su Gratta & Vinci, Slot Machine e SuperEnalotto, mentre per l'antico gioco del lotto lo Stato si era accontentato dell'8%.

Sempre dal decreto fiscale i saldi riceveranno la conferma dei 600 milioni attesi dalla Digital Tax. Il nuovo provvedimento attua le norme della legge di bilancio dello scorso anno, e fissa di conseguenza il meccanismo auto-applicativo anticipato dal Sole 24 Ore la scorsa settimana: il pagamento dovrà avvenire entro il 16 marzo di ogni anno, mentre la dichiarazione dovrà essere presentata entro il 30 giugno. Nel decreto trova poi spazio il rifinanziamento del fondo di garanzia per le Pmi e il rinnovo della dote per le fusioni dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa sulla fortuna al 25% oltre 10 milioni di vincita Compensazioni solo dopo la dichiarazione dei redditi

LE CIFRE IN GIOCO

3

miliardi

Le entrate aggiuntive stimate dal Mef
nel 2020 dalle partite Iva

(imprese e professionisti forfettari o soggetti agli «indici di affidabilità fiscale»)

con la proroga al 16 marzo delle rate fiscali previste al 18 novembre

10,7

miliardi

Il gettito versato a fine settembre

dai 4 milioni di autonomi interessati dalla proroga. In questo modo, le proiezioni

su tutto il 2019 portano gli incassi complessivi della Pa 1,46 miliardi sopra le stime appena scritte nella NadeF

Acciaio, sale la tensione Giù margini e produzione

Matteo Meneghello

Acciaio, sale la tensione Giù margini e produzione

La siderurgia italiana non può contare solo sulle sue forze. Per uscire da una fase congiunturale difficile (-4,5% la produzione nei primi otto mesi dell'anno e redditività frenata dai prezzi in calo), l'acciaio italiano ha bisogno di crescita, ma anche di salvaguardia dalle dinamiche distorsive del commercio internazionale (alle quali si aggiunge da ultimo anche l'effetto Brexit, in particolare sul sistema degli Ets) che rischiano di ostacolare ulteriormente la ripresa che, se ci sarà, è rimandata alla seconda parte dell'anno prossimo. Serve attenzione a temi cruciali come infrastrutture, industria 4.0, ambiente ed energia e, a livello europeo, c'è bisogno di una spinta agli investimenti, magari utilizzando come volano per la crescita uno strumento come gli Eurobond.

È questa l'opinione di Alessandro Banzato, presidente di Federacciai, l'associazione dei siderurgici italiani che si è riunita ieri per l'assemblea annuale. Una riunione durante la quale non è mancata una riflessione sui nodi di crisi a livello territoriale, come quelli relativi ai poli di Taranto e Servola: «Il gruppo Arvedi si è impegnato con investimenti al rispetto dell'Aia, ma nonostante ciò si chiede di pianificare la dismissione del ciclo integrale - ha sintetizzato Banzato -. Quello che sta succedendo a Trieste è paradossale e rischia di diventare un precedente molto preoccupante, soprattutto se viene rapportato alla situazione di Taranto». Proprio oggi era previsto un nuovo incontro al Mise per discutere la road map della chiusura dell'area a caldo di Trieste e il piano di investimenti del gruppo Arvedi sull'area a freddo, ma il tavolo è slittato nei prossimi giorni. Per quanto riguarda ArcelorMittal - che ha riportato l'ex Ilva in Federacciai dopo anni di assenza e in rappresentanza della quale ieri era seduto in platea l'ad Matthieu Jehl - Banzato ha ricordato di essere già intervenuto pubblicamente a sostegno del gruppo «quando il Governo stava cambiando le regole del gioco rispetto a quelle che erano in vigore al momento della sottoscrizione del contratto di affitto. Non esiterò - ha aggiunto - a intervenire qualora dovesse ripetersi una situazione simile, ad esempio con ulteriori o continue richieste di revisione delle prescrizioni ambientali, industriali e operative già stabilite». Sul tema ambientale di Taranto, il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, ha detto ieri che «né la tutela legale né tanto meno l'immunità sono parti del contratto sottoscritto tra Mise e Mittal. Non è un elemento contrattuale che di fatto determina una rescissione automatica del contratto».

Certo, le vicende di Taranto, Servola, e anche quella di Piombino si collocano in un contesto di mercato difficile per l'acciaio, con una sovracapacità mondiale di 550 milioni di tonnellate, più del triplo di quella che è stata la produzione europea nel 2018. «Ma il problema - ha spiegato Banzato - è politico, e attiene alla definizione di nuovi equilibri mondiali che alcuni vorrebbero costruire marginalizzando l'Europa. Serve una scossa. Per contrastare queste tentazioni serve un'Europa coesa, autorevole, dinamica e capace di stimolare investimenti». Banzato ha giudicato inadeguati gli strumenti di Salvaguardia adottati dall'Ue come reazione al rischio invasione di prodotti a causa dei dazi decisi dall'amministrazione Trump (almeno la prima versione). I rapporti Usa-Cina, oggetto ieri di un'analisi del chief economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, sono la chiave di lettura del commercio internazionale. «Dovremo aprire un dibattito con l'amministrazione americana per capire come correggere alcune iniziative - ha detto ieri il presidente dell'Europarlamento David Sassoli, commentando

L'ultima ondata di misure adottate dal Governo Usa -. Abbiamo bisogno di fare crescere la zona euro. Il Parlamento europeo non si stancherà di chiedere alla Commissione ogni strumento efficace per sostenere l'industria dell'acciaio».

Al Governo italiano, Banzato - che ieri ha dichiarato pubblicamente il suo sostegno e di quello dell'associazione alla candidatura di Giuseppe Pasini, past president di Federacciai, alla presidenza di Confindustria - ha chiesto invece «crescita e sviluppo. Sulle infrastrutture chiediamo di partire con quanto già è cantierabile, ma serve un grande piano» ha detto. Un altro volano, nel giudizio di Banzato, è Industria 4.0, che «va rilanciato». L'energia, poi, è una voce fondamentale per i siderurgici: «chiediamo semplicemente - ha sollecitato il presidente - che l'energia elettrica e il gas abbiano in Italia un costo allineato a quelli dei competitor europei».

Infine l'ambiente e la sostenibilità, «una priorità», come ha detto il presidente della Fondazione sviluppo sostenibile Edo Ronchi, intervenuto ieri al dibattito. In occasione dell'assemblea è stata presentata la terza edizione del rapporto di sostenibilità di Federacciai, che evidenzia, tra le altre cose, un calo dei consumi di acqua del 14% negli ultimi 8 anni a parità di produzione e 19 milioni di tonnellate di rottame ferroso rifuse, a conferma della circolarità del comparto. «Noi siderurgici facciamo la nostra parte» ha sintetizzato il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sigarette, plastica, sugar tax

Quota 100, cuneo, nuove tasse: lite sulle coperture, slitta il Cdm

Sul filo di lana il via libera al Documento di bilancio atteso oggi a Bruxelles

Marco Rogari Gianni Trovati

ROMA

Aumenti per le sigarette, per il diesel, tassa sulla plastica, sugar tax. Le ultime ore della complicata caccia alle coperture di una manovra che sembra destinata a crescere di dimensione oltre i 30 miliardi riporta in campo un ventaglio di ipotesi di intervento, dai classicissimi (tabacco e giochi) a quelli più innovativi e colorati di verde (la plastic tax). Ma ieri sera il traguardo non è stato raggiunto: con la conseguenza di far slittare a stasera alle 21 il consiglio dei ministri chiamato a esaminare manovra, decreto fiscale e Documento programmatico di bilancio da inviare a Bruxelles. Ancora una volta, insomma, il programma dei conti italiani arriva decisamente sul filo di lana (la scadenza è alle 23.59 di questa notte). Ma ieri il problema, prima che matematico, è stato politico.

A impedire di trovar pace alle tabelle dei conti italiani è stato un incrocio di attacchi tutti interni alla maggioranza. Italia Viva non ha voluto mostrare cedimenti sulla richiesta di abolizione di quota 100, che per il leader M5S Luigi Di Maio invece «non si tocca». Di Maio ieri pomeriggio ha detto no anche all'ipotesi di finestra unica, che rappresenta il minimo sindacale per i renziani.

La finestra unica è nell'agenda anche del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Perché i risparmi che si porterebbe dietro, quasi 700 milioni il primo anno e più di un miliardo il secondo, sono essenziali per far salire a 3 miliardi nel 2020 e a 6 miliardi dal 2021 la benzina finanziaria del taglio al cuneo fiscale. E aiuterebbero ad alimentare il «fondo unico per la famiglia», altra voce carissima a Italia Viva. Ma anche ai Cinque Stelle.

I due interventi insieme stanno o insieme cadono. Perché di coperture alternative, credibili agli occhi della Ragioneria generale e della commissione Ue, non c'è traccia. Anzi. L'impianto stesso dei finanziamenti già sul tavolo per il complesso degli interventi della manovra è da solo sufficiente a scaldare il clima tra i partner di governo.

Al ministero dell'Economia si è lavorato a un taglio delle detrazioni selettivo per i redditi sopra 100-120mila euro. E Italia Viva ha storto il naso anche su questo, nel nome di un «no» generalizzato a «nuove tasse» che coinvolge anche la tassa sulla plastica. Anche per il pressing della formazione guidata da Renzi, alla fine è stato accantonato il ritocco all'insù delle accise sul gasolio. Sembra invece essere destinata a rispuntare la sugar tax che potrebbe essere fissata a 0,6-0,7 euro al Kg e che potrebbe valere circa 250 milioni l'anno. Per i Cinque Stelle una parte della dote prodotta dall'antievazione dovrebbe arrivare dall'abbassamento delle soglie di punibilità dei reati fiscali, etichettata come «manette agli evasori» dal gergo politico. In realtà i reati fiscali punibili con il carcere esistono già (sono previsti dal decreto legislativo 74 del 2000), e le soglie che fanno scattare il reato sono state alzate nel 2015 dal governo Renzi. Lo stesso che ha riportato a 3mila euro il tetto per i pagamenti in contanti. Basta quindi la storia recente a mostrare che un'intesa sul punto è quanto meno difficile; e a confermare che le ipotesi elaborate dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede non accendono entusiasmi particolari nemmeno nel Pd.

Ma ieri si è registrato anche qualche passo in avanti. Per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, per esempio, il governo porterebbe a 3,175 miliardi il finanziamento a regime; ma l'anno prossimo, secondo le cifre filtrate ieri, ci sarebbero solo 300 milioni in più, da 1,4 a 1,7

miliardi.

Nella colonna delle entrate necessarie a chiudere la manovra spinta anche dai 14,4 miliardi di deficit, oltre al pacchetto antievasione prende forma la spending review: l'obiettivo per l'anno prossimo dovrebbe superare quota 2 miliardi, circa 1,5 dei quali a carico dei budget dei ministeri. E un contributo simile arriverà dal mini-riordino delle tax expenditures. In tutto 5-5,5 miliardi che insieme alle entrate aggiuntive dalle partita Iva stimate dal Mef (si veda l'altro articolo in pagina) dovrebbero completare lo schema delle coperture e, forse, rendere possibile il fischio finale alla partita politica sulla legge di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

La manovra destinata a salire

Per effetto della non facile mediazione all'interno della maggioranza la manovra sembra destinata a superare il tetto di 30 miliardi

Caccia alle coperture

Nonostante il proliferare di opzioni e ipotesi d'intervento, dagli aumenti sulle sigarette alla tassa sulla plastica e al taglio delle detrazioni fiscali sopra i 100-120mila euro di reddito, il traguardo del completamento dello schema della copertura ancora ieri sera non risultava tagliato

Rinvio del Cdm

In assenza di un compromesso il Cdm chiamato a dare l'ok al Documento programmatico di bilancio e ad affrontare il decreto fiscale è slittato a questa sera

La visione

Energia verde Così l'Italia può rinascere

Jeremy Rifkin

Gli scienziati ci dicono che i cambiamenti climatici indotti dall'uomo ci stanno portando alla sesta estinzione di massa. Il Gruppo intergovernativo dell'Onu sui cambiamenti climatici stima che l'attività umana abbia causato l'innalzamento della temperatura di un grado rispetto ai livelli preindustriali. a pagina 11 G li scienziati ci dicono che i cambiamenti climatici indotti dall'uomo ci stanno portando alla sesta estinzione di massa per uomini e animali. Il Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (IPCC) stima che l'attività umana abbia causato l'innalzamento della temperatura di 1° rispetto ai livelli preindustriali e prevede che se superasse 1,5° si scatenerebbero accelerazioni che decimerebbero gli ecosistemi terrestri. In un rapporto del 2018, l'IPCC dice che per evitare l'abisso ambientale dovremmo ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 45% rispetto ai livelli del 2010, e ci restano solo dodici anni per farlo.

Ciò richiederà una trasformazione senza precedenti dell'economia, della società e del nostro stesso modo di vivere. La razza umana è sul filo del rasoio di un epocale cambiamento. Di fronte all'emergenza climatica globale, i più giovani (millennial e Generazione Z) stanno guidando una mobilitazione planetaria inedita a sostegno di un Green New Deal globale per salvare la vita sulla Terra e lanciare un audace movimento politico che rivoluzionerà la società. Negli USA, tutti i principali candidati del Partito Democratico alle elezioni presidenziali del 2020 hanno annunciato il loro sostegno a un Green New Deal e la stessa Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha parimenti posto il Green New Deal al centro della trasformazione dell'Europa in una società post-carbon.

Mentre il Green New Deal imperversa nella sfera politica, in quella imprenditoriale emerge un movimento parallelo che scuoterà le basi dell'economia globale. Settori chiave quali telecomunicazioni, energia, trasporti, logistica, edilizia, stanno rapidamente uscendo dai fossili a favore di energie rinnovabili sempre più economiche, pulite e ecologiche, e di processi di circolarità e resilienza, elementi fondamentali di una società ecologica. I costi degli impianti solari ed eolici sono in caduta libera e sono ormai inferiori ai costi di energia nucleare, petrolio, carbone e gas naturale, divenuti antieconomici. Nuovi studi avvertono che migliaia di miliardi di dollari sono bloccati nei fossili e si potrebbe creare una bolla che potrebbe scoppiare entro il 2028, causando il crollo della civiltà dei fossili. Gli "stranded asset" sono i combustibili fossili che rimarranno nel sottosuolo a causa della caduta della domanda e dell'abbandono delle relative infrastrutture. Paesi dipendenti dai fossili come l'Italia saranno presi fra due fuochi: il crollo del prezzo delle rinnovabili da una parte e gli stranded asset fossili dall'altra. Il mercato detta legge e i governi di tutto il mondo dovranno adattarsi rapidamente se vogliono sopravvivere e prosperare.

L'Italia e il mondo hanno bisogno di una nuova visione economica per passare da una civiltà fossile agonizzante alla nascente civiltà verde.

A questo punto dobbiamo vedere cosa provochi i grandi cambiamenti economici nella storia. Ogni grande trasformazione economica è causata dalla convergenza di tre elementi: un nuovo modello di comunicazione; una nuova fonte di energia; e un nuovo meccanismo di trasporto per gestire, alimentare e far muovere l'attività economica, sociale e pubblica. Nel diciannovesimo secolo, la stampa a vapore basata sul carbone abbondante e i sistemi ferroviari si intrecciarono in un'infrastruttura comune per gestire, alimentare e far muovere la

società, dando origine alla prima rivoluzione industriale. Nel ventesimo secolo la convergenza fra l'elettricità centralizzata, telefono, radio, televisione, i veicoli col motore a scoppio alimentati da petrolio a basso costo e sistemi stradali nazionali permisero l'infrastruttura della Seconda Rivoluzione industriale.

Ora siamo agli albori di una terza rivoluzione industriale in cui una Internet della comunicazione digitale a banda larga sta convergendo con una Internet dell'energia rinnovabile digitalizzata, e una Internet della mobilità elettrica e a idrogeno, alimentate da energia verde, in una vera e propria piattaforma Internet delle Cose (IdC), integrata nel patrimonio edilizio commerciale, residenziale e industriale a emissioni zero. Tutti gli edifici stanno diventando altrettanti nodi di una rete intelligente resiliente e a emissioni zero, incorporati in una matrice IdC, per un'Italia verde e smart e non saranno più spazi passivi e isolati ma diventeranno soggetti attivi di condivisione di energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità elettrica e una vasta gamma di altre attività economiche in un vero e proprio Commons a disposizione di tutti in una nuova infrastruttura che coinvolgerà tutti i settori e renderà possibili nuovi modelli commerciali, opportunità occupazionali di massa con un balzo in avanti verso l'economia circolare a zero emissioni ecologicamente sostenibile e altamente resiliente della terza rivoluzione industriale. L'economia digitale comporta però anche rischi e sfide, non ultima quella di garantire la neutralità e uguale accesso alle reti, proteggere la privacy, garantire la sicurezza dei dati e contrastare il crimine e il terrorismo informatici. Come possiamo impedire ad alcuni paesi di hackerare i social media di altri paesi e diffondere disinformazione per influenzare l'esito delle loro elezioni? O difenderci da mastodontici monopoli digitali che mercificano i nostri dati personali online vendendoli a terzi per usi commerciali? Il lato oscuro di Internet richiederà un vigilante controllo normativo a livello locale e nazionale. La costruzione dell'Internet dell'energia servirà da spina dorsale del Green New Deal in Italia, passando da un sistema elettrico centralizzato basato sui combustibili fossili a uno distribuito basato su milioni di siti di generazione di energia solare ed eolica integrati in una rete elettrica intelligente, digitalizzata. Il governo nazionale dovrebbe assumersi (insieme alle regioni per quanto di loro competenza), la responsabilità primaria di finanziare la costruzione nei prossimi dieci o venti anni dell'Internet dell'energia.

La rete elettrica nazionale intelligente, che fornisce un'interconnessione digitale continua per la condivisione di elettricità rinnovabile in ogni regione del Paese, è analoga alla costruzione dell'Interstate Highway System, voluto da Eisenhower nel 1953, il sistema autostradale che ha fornito un'interconnessione continua per la mobilità nel ventesimo secolo. L'Italia e molti altri Paesi hanno seguito l'esempio americano. L'emergente Internet dell'energia come una autostrada virtuale, collegherà digitalmente aziende, proprietari di case, società civile e servizi governativi in tutta Italia, aumentando decisamente l'efficienza aggregata della nazione, riducendo l'impronta di carbonio del paese e rendendolo più sostenibile e più resiliente. Il sistema autostradale americano rispondeva, secondo Eisenhower, all'esigenza di facilitare l'evacuazione di massa in caso di guerra nucleare, così come, analogamente, l'Internet dell'energia rinnovabile oggi ci garantisce contro guerra cibernetica e catastrofi climatiche.

La complessità stessa dell'attuale sistema lo rende sempre più vulnerabile agli attacchi informatici e agli eventi climatici. Invece, se un attacco informatico o un disastro climatico paralizzassero la rete elettrica nazionale intelligente, i proprietari di abitazione, le imprese e le comunità sarebbero in grado di riorganizzarsi e condividere l'energia in tutto il vicinato con le loro micro-reti, consentendo alla società di continuare a funzionare. La responsabilità di stabilire gli standard per accelerare la transizione verso un'infrastruttura di terza rivoluzione

industriale omogenea nell'intero paese rimane responsabilità primaria del governo italiano. Per accelerare il finanziamento di tale transizione, esso dovrà fare affidamento su un sistema di banche "verdi" a livello nazionale e locale, obbligazioni "verdi" e anche su un'ampia gamma di generosi incentivi e disincentivi secondo la logica di "bastone e carota". Il finanziamento dell'infrastruttura verde verrà dalle entrate fiscali e dalla redistribuzione dei finanziamenti pubblici, ma anche da fondi istituzionali e, in particolare, fondi pensione pubblici e privati, il più grande pool di capitali del mondo nel 2018, per un valore di oltre 40 mila miliardi di dollari.

Karl Marx non avrebbe mai immaginato che nel ventunesimo secolo i lavoratori sarebbero diventati i principali "capitalisti", nel senso di proprietari di capitali di investimento attraverso i loro fondi pensione. Ma oggi, preoccupati che il crollo dell'industria fossile possa spazzar via i risparmi di milioni di lavoratori, i fondi pensione stanno iniziando a disinvestire dal settore dei combustibili fossili e dalle industrie correlate o dipendenti da essi, come l'industria petrolchimica, e a reinvestire nelle tecnologie verdi della Terza Rivoluzione Industriale. Il crollo della civiltà dei combustibili fossili è inevitabile, per quanti sforzi possano fare le relative industrie per evitarlo.

Le forze del mercato sono molto più potenti di qualsiasi lobby fossile. Le energie solari ed eoliche sono ora le più economiche al mondo e i loro costi fissi continueranno a precipitare su una curva esponenziale per molto tempo ancora, mentre quelli marginali sono già adesso vicini a zero.

A differenza di carbone, petrolio, gas e uranio, il sole e il vento sono gratuiti. Ma la "mano invisibile" da sola non ci guiderà nell'Era della Resilienza. Costruire una nuova civiltà ecologica dalle ceneri della civiltà dei fossili richiederà uno sforzo collettivo che deve riunire governo, economia e società civile con un mix di capitali pubblici, di mercato e sociali, per realizzare rapidamente l'infrastruttura della terza rivoluzione industriale a zero emissioni e portare l'umanità in un'era sostenibile.

Il libro L'emergenza clima

Il nuovo libro di Jeremy Rifkin, economista e teorico del cambiamento (in Italia "Un Green New Deal globale", Mondadori) espone il pensiero politico e il piano economico per affrontare l'emergenza climatica.

La seconda parte dell'articolo di Jeremy Rifkin sul piano d'investimenti verdi per l'Italia è pubblicata nella sua versione integrale su Repubblica.it

Tasse e stipendi

Con il taglio al cuneo fiscale 40 euro in più ai redditi bassi

L'aumento scatterà nel mese di luglio Nel 2020 saranno disponibili 3 miliardi che diventeranno 5,3 miliardi l'anno successivo Gli effetti sul potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e quindi sui consumi potrebbero essere piuttosto limitati

Marco Ruffolo

ROMA - Ceti medi, medio-bassi o poveri? Ora che il governo sembra aver garantito un po' più di risorse per il taglio del cuneo fiscale - 3 miliardi nel 2020 e 5,3 nel 2021 - il quesito fondamentale è uno solo: a chi applicarlo e come. Se restringiamo troppo la sua destinazione, rischiamo di aggiungere un altro trattamento di favore alla miriade di agevolazioni che hanno già trasformato il nostro sistema fiscale in un caleidoscopio indecifrabile.

Se al contrario la allarghiamo oltre misura, finiamo inevitabilmente per dare a tante persone una mancia del tutto insignificante. Tre sono le fasce di lavoratori dipendenti potenzialmente interessate al taglio, che può tradursi alternativamente in più alte detrazioni Irpef, in un nuovo bonus, oppure in uno sconto sui contributi versati dal lavoratore. Abbiamo innanzi tutto l'esercito del bonus Renzi, ossia gli 11 milioni 700 mila contribuenti che beneficiano degli 80 euro al mese: hanno redditi che vanno da 8.174 euro l'anno (soglia sotto la quale non si paga l'Irpef) a 24.600 euro, e fino a 26.600 in misura ridotta. Al di sopra di questa fascia medio-bassa, ci sono 3 milioni 400 mila dipendenti che guadagnano, al lordo delle tasse, tra 26.600 e 35 mila euro. Al di sotto, troviamo invece coloro che pur avendo un lavoro dipendente sono incapienti, ossia hanno un reddito talmente basso (sotto gli 8.174 euro) che non sono tenuti a pagare l'Irpef. Sono 3 milioni 800 mila. La prima soluzione, caldeggiata da non pochi esponenti della maggioranza giallo-rossa - sarebbe quella di beneficiare i redditi medio-bassi, ossia gli 11,7 milioni del bonus Renzi. Concentrare su di loro tutti i 3 miliardi del 2020 e i 5,3 del 2021, significa assicurare a quei lavoratori dipendenti una quarantina di euro a testa al mese: l'anno prossimo solo per il semestre tra luglio e dicembre, e nel 2021 per tutto l'anno. L'obiezione a uno scenario del genere è che, proprio perché la volta scorsa (con il governo Renzi) sono stati esclusi i ceti medi al di sopra dei 26.600 euro, oggi bisogna in qualche misura aiutare anche loro. Questo significa spacchettare il tesoretto da 3 miliardi del prossimo anno in due parti. Una fetta (ad esempio 2,1 miliardi) potrebbe andare ai beneficiari del bonus Renzi in modo da aggiungere agli 80 euro al mese di cui già beneficiano altri 30 euro. Un extrabonus minore di questo assumerebbe solo il significato di una mancia.

La fetta restante (900 milioni) verrebbe invece distribuita ai redditi un po' più alti, tra 26.600 e 35 mila euro, e a ciascuno spetterebbero poco più di 40 euro al mese tra luglio e dicembre. Nel 2021, dividendo i 5,3 miliardi tra le due fasce di reddito nelle stesse proporzioni, si otterrebbero risparmi simili. È ovvio che con questo scenario, i risultati per il potere di acquisto delle famiglie non sarebbero certo eclatanti. C'è infine chi propone di lasciar perdere i ceti medio-bassi e di concentrare tutte le risorse sugli incapienti, non tutti ovviamente, ma solo i lavoratori dipendenti. È evidente che in questa ipotesi, il risparmio ad personam sarebbe consistente, perché il tesoretto a disposizione verrebbe destinato solo a 3 milioni 800 mila persone: nel primo anno ciascuno avrebbe, ma solo per sei mesi, 131 euro in più. Nel secondo 116 euro ma per tutti e dodici i mesi. C'è tuttavia da considerare che all'interno di questa fascia di redditi c'è già chi usufruisce o può usufruire del reddito di cittadinanza: sono una parte dei "working poors", lavoratori talmente saltuari e dalla carriera così discontinua da scendere sotto la soglia della no tax area.

*Tutte le risorse ai beneficiari del bonus da 80 euro e ai contribuenti tra 26.600 e 35.000 euro
Risorse tutte destinate ai più poveri: gli incapienti con redditi al di sotto di 8.174 euro*

Importo di

3miliardi diviso tra:

miliardi divisi tra:

Importo di

3miliardi diviso tra:

11.700.000 dipendenti

3.800.000 dipendenti

euro a testa

tra luglio e dicembre

euro a testa

euro a testa 11.700.000 dipendenti con bonus 80 euro

tra luglio e dicembre

tra luglio e dicembre

30 euro al mese per sei mesi

131 euro al mese per sei mesi

42 euro al mese per sei mesi

miliardi divisi tra: 3.400.000 dipendenti tra

26.600 e 35.000 euro

euro a testa tra luglio e dicembre

44 euro al mese per sei mesi

Importo di

miliardi diviso tra:

miliardi divisi tra:

Importo di

11.700.000 dipendenti

3.800.000 dipendenti

euro l'anno a testa 11.700.000 dipendenti con bonus 80 euro

euro l'anno a testa

euro l'anno a testa

26 euro al mese

38 euro al mese

116 euro al mese

miliardi divisi tra: 3.400.000 dipendenti tra

26.600 e 35.000 euro

euro l'anno a testa

39 euro al mese

Tre ipotesi sul taglio del cuneo fiscale

Terza ipotesi:

Seconda ipotesi:

Prima ipotesi: Tutte le risorse ai beneficiari del bonus da 80 euro (contribuenti tra 8.174 e 26.600 euro)

2,1

= 790

= 180

= 256

0,9

= 265

5,3

5,3

3,7

= 316

= 453

= 1.394

1,6

= 470

5,3 Risorse a disposizione 2020 3miliardi 2021 miliardi miliardi diviso tra: ©RIPRODUZIONE
RISERVATA

Intervista al presidente di Ima

Vacchi "Diventeremo polo dell'industria sostenibile Dal packaging all'elettrico"

Dagli imballaggi per tabacco e farmaci ai motori "verdi" vogliamo essere nel cambiamento E cresceremo ancora anche con alleanze
Luciano Nigro

Bologna - «Sogno un'Italia che funziona, capace di aiutare le nostre magnifiche industrie a crescere. Ma soprattutto mi piacerebbe avvicinare il mio mondo a quel pezzo di società che la ricchezza non la vede mai arrivare. Per questo vorrei un governo che, dopo essere uscito dall'isolamento internazionale, ora uscisse anche dagli slogan e cominciasse a governare davvero». È un desiderio che non ti aspetti quello di Alberto Vacchi, imprenditore da record nella crescita industriale. Nei 28 anni passati in azienda la sua Ima - nata e cresciuta nel settore del packaging - si è moltiplicata per trenta, da 50 milioni di fatturato a 1 miliardo e mezzo, i dipendenti da poche centinaia sono diventati seimila.

Cosa si aspetta dal governo giallo-rosso, Vacchi? «Scelte chiare. Il tempo della propaganda deve finire. Anche se una cosa buona è già accaduta: si è capito che il sovranismo antieuropeo può cavalcare il malcontento, ma non risolve i problemi. L'Europa deve cambiare, però isolarsi non è la soluzione». Quali scelte vorrebbe? «Ridurre le tasse e rilanciare gli investimenti, non c'è altra strada. In questo senso, la lotta all'evasione fiscale è fondamentale».

Tolti i soldi per evitare il caro Iva, resta però poco. Meglio tagliare il cuneo fiscale o aiutare le imprese? «Entrambe le cose. Ma la parte più importante deve andare all'aumento delle buste paga di chi lavora. Non solo è giusto, ma può dare un impulso importante alla crescita economica interna».

Lo farà il governo Conte? «Me lo auguro. Usciamo dalla campagna elettorale e facciamo scelte anche impopolari, tenendo conto di una certa redistribuzione della ricchezza perché non possono pagare sempre gli stessi».

La sua Ima cresce del 10% all'anno da un quarto di secolo.

Qual è il trucco, o la ricetta? «Né l'uno, né l'altra. Semmai il dialogo, il confronto con tutti.

Lavorare insieme funziona. È molto faticoso, ma dà risultati inattesi, a volte impensabili».

Al tempo della politica twitter? «Proprio in un'epoca nella quale nessuno sembra disposto ad ascoltare... ci credo così tanto che vorrei che l'Italia imparasse qualcosa dalla mia regione: l'Emilia è una terra di inventori, di ingegneri e operai che sanno fare le cose con la precisione di astronauti, ma è soprattutto un luogo dove le persone sanno fare squadra».

Anche a Milano e Treviso l'industria italiana è competitiva.

«È vero, quando mi candidai alla guida di Confindustria ho toccato con mano i talenti e le potenzialità straordinarie dell'Italia. La mia terra però ha qualcosa in più».

Che cos'è questo sale emiliano o, se vuole, questa salsa bolognese? «La capacità di lavorare insieme è più diffusa, coinvolge sindacati, associazioni, istituzioni, atenei».

In Confindustria lei perse la sfida con Boccia per un pugno di voti.

Non ha la tentazione di riprovarci? «Me lo hanno chiesto tanti amici e a tutti ho detto che per me è stata una bellissima esperienza, ma ora dedicherò le mie energie a Ima».

La corsa, però, è partita. Tra Bonomi e Pasini chi sceglierà? «Sono persone di primissimo ordine, ma siamo distanti dall'ora delle scelte. Spero che non si arrivi a spaccature. Sarebbe un bel segnale arrivare a una candidatura unitaria».

La crescita sembra un mantra per lei che pure di successi ne ha avuti.

«Il successo passa. La crescita è un imperativo: puoi vivere di rendita per un breve periodo, ma in un mondo che si trasforma così rapidamente chi si adagia, senza rendersene conto, sta già pianificando la fine».

L'ultima grossa operazione di Ima è l'acquisto del 63% di Atop per 230 milioni di euro. Che cosa l'attira dei motori elettrici? «Tutto. Atop è un gioiello, con potenzialità infinite ora che la Cina punta a una riconversione radicale dell'auto entro il 2025. Ma è la guida appassionata di Amedeo Felida, già ad Ferrari, che ci ha convinti a salire dal 21% all'84%».

Dopo il tè e i farmaci, il tabacco e i motori elettrici: il senso di tanto shopping? «Il denominatore comune è la sostenibilità ambientale. Nel tabacco siamo entrati con Gima Tt perché crediamo nelle nuove tecnologie a basso impatto, le sigarette che non bruciano. Nell'automotive per il cambiamento imboccato dal mondo delle quattro ruote, ma siamo anche impegnati nella produzione di nuovi imballaggi che riducano drasticamente l'impiego di plastica».

Quanto può durare la crescita di Ima? Prima o poi arriverete al tetto.

«Credo che andremo avanti per molto tempo. Essere entrati nel campo della sostenibilità apre opportunità senza precedenti. Certo, se non vuoi indebitarti, devi cercare partner e fare grandi alleanze. Ma i traguardi di Ima sono tanti. E siamo ben lontani dal capolinea».

Foto: jAlberto Vacchi Alla guida della Ima

La cordata

Salvataggio Alitalia sbloccato dal vertice tra Conte e Atlantia

Rosario Dimito

Il governo sblocca il salvataggio di Alitalia mettendo Fs e Atlantia nella condizione di presentare al Mise e ai commissari una proposta vincolante. A pag. 15 ` ROMA Il governo sblocca il salvataggio di Alitalia mettendo Fs e Atlantia nella condizione di presentare in serata al Mise e ai commissari una proposta vincolante, sia pure condizionata e che necessita di alcune settimane di tempo per rifinirla in termini di prezzo e piano industriale. Come anticipato da Il Messaggero di sabato 12, domenica si sarebbe svolto un colloquio fra il premier Giuseppe Conte e i vertici di Atlantia: il presidente Fabio Cerchai e il dg Giancarlo Guenzi. Bocche rigorosamente cucite sul contenuto dell'incontro. Trapelano però segnali positivi che potrebbero diradare le incertezze sul futuro del gruppo autostradale anche in relazione alle concessioni, come denunciato nella lettera del 2 ottobre al Mise. Di colpo le evoluzioni maturate nelle ultime ore stanno cambiando lo scenario su Alitalia: prima delle 24 di stasera, Fs consegnerà al Mise e ai commissari l'impegno a costituire il consorzio. Intanto ieri pomeriggio, presso la sede di Atlantia, ci sarebbero stati gli incontri, separati, dei manager del gruppo autostradale e di Fs con il capo della direzione commerciale di Lufthansa, Harry Hohmeister. Il manager tedesco avrebbe rilanciato la proposta di un'alleanza commerciale messa nera su bianco nei giorni scorsi, senza escludere in futuro la possibilità di un intervento nel capitale della compagnia. Una proposta troppo light per mettere i due partner italiani nelle condizioni di scaricare Delta che verserà 100 milioni. MANCA SOLO DELTA Ma ormai i giochi si stanno chiudendo e il peggio è stato scongiurato, cioè che senza una lettera vincolante al termine della sesta proroga, i commissari fossero costretti a certificare al Tribunale di Civitavecchia il venir meno della continuità aziendale di Alitalia. E in questa eventualità, la Procura della Repubblica, in base alla legge fallimentare, avrebbe potuto richiedere ai giudici la dichiarazione di fallimento. Nulla di tutto questo. Ieri sera sarebbe iniziato il cda di Fs per avviare il lavoro finale. Il board potrebbe restare aperto fino a stasera in attesa che il consiglio di Atlantia, convocato per il pomeriggio, si esprima sulla partecipazione alla cordata. Dopo i colloqui con Lufthansa e prima del board di Fs, ci sarebbe stato un confronto fra i top manager dei due gruppi per concordare le prossime mosse. Al board del gruppo dei Benetton sarà data un'informativa sul vertice con Conte. I due tavoli - Alitalia e concessioni - sono separati, nella misura in cui però le incertezze sugli aspetti regolatori delle autostrade possono interferire sulla capacità economica di Atlantia, come essa ha lamentato per iscritto al ministero dello Sviluppo. Ma pur essendo tavoli distinti, è inevitabile che le aperture concrete ricevute dal premier rimuovano le incertezze, spingendo Fs a presentare una lettera di impegno a dar vita alla Newco, in linea con le attese dei commissari. Atlantia dovrebbe dare un affidamento formale al piano di Fs, mentre non è sicuro un analogo supporto da parte di Delta. Ma il gruppo autostradale pone alcune condizioni legate alla richiesta di altre settimane per definire prezzo e piano industriale: soluzioni sugli esuberanti e liquidità necessaria per consentire ad Alitalia di proseguire a volare sino al closing. C'è ancora tempo per il decollo vero e proprio, adesso però ci sono tutte le premesse. Intanto ieri mattina si è svolto un cda straordinario di Aspi per autorizzare Autostrade Meridionali a partecipare a un'asta. Rosario Dimito

Foto: Flotta dell'Alitalia

CASA

«Distruggono il patrimonio immobiliare»

Gian Maria De Francesco

Una classe politica «senza vergogna» nel pensare a un aumento delle tasse sulla casa per finanziare uno Stato inefficiente e invasivo. Così il presidente del Centro studi Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, ha commentato con Il Giornale le ipotesi di aggravio del prelievo fiscale conseguente all'accorpamento di Imu e Tasi con l'aliquota minima che potrebbe passare dallo 0,76 allo 0,86 per cento, in virtù dell'unificazione dei due tributi. Analogamente, non si può considerare (...) segue a pagina 2 dalla prima pagina (...) accantonato il progetto di riforma del catasto che genererebbe un'ulteriore impennata di Imu e Tasi con la revisione delle rendite sulla base dei valori di mercato. Presidente Sforza Fogliani, non sono state smentite le ipotesi di inserire nel decreto fiscale l'accorpamento di Imu e Tasi a scopo di semplificazione amministrativa. Questo potrebbe tradursi in un aumento dell'imposizione? «Come semplificazione si riduce a nulla. Non cambia molto se un impiegato deve schiacciare un tasto anziché due. Lo scopo non dichiarato, che si desume anche da alcune indiscrezioni, è proprio quello di aumentare ulteriormente il prelievo sulla proprietà. In questo modo, infatti, si slega la Tasi dal suo ambito di riferimento che sarebbe quello dei servizi indivisibili erogati dai Comuni». In che senso? «Attualmente l'aliquota viene fissata dalle amministrazioni comunali proprio sulla base dei servizi offerti. Il provvedimento, ove carente di giustificazioni, può essere impugnato al Tar. Ora, però, i Comuni non avrebbero più questo impedimento. Chiaramente si tratta di un aggravio dell'imposta sulla base delle esigenze di cassa». Il progetto di riforma del catasto con conseguente aumento delle rendite e quindi del prelievo è da considerarsi definitivamente tramontato? «Finora abbiamo la smentita del ministro dell'Economia, ma non è sufficiente. Le organizzazioni internazionali, come l'Ocse spingono da tempo per spostare il prelievo fiscali dal lavoro ai consumi e ai patrimoni. Su questo ha inciso anche il pressing della finanza internazionale, favorevole a questo tipo di politica. Tant'è vero che la quota dell'immobiliare negli investimenti degli italiani è scesa dal 60 al 35 per cento. In questo modo, il risparmio è stato dirottato su altri tipi di asset più finanziari». Che cosa si desume da questi orientamenti di politica fiscale espressi dall'attuale classe dirigente? «Che non si vergognano di mantenere questo tipo di Stato invasivo con un gettito tributario troppo elevato. Nessuno ha imparato la lezione dei liberali americani secondo i quali bisogna "affamare la bestia", cioè ridurre la spesa pubblica e la prevalenza dello Stato sui singoli individui. Fintantoché la spesa pubblica rimarrà così elevata questo sarà impossibile. Come diceva il grande economista Maffeo Pantaleoni, qualunque imbecille può inventare e imporre tasse; l'abilità consiste nel ridurre le spese, dando nondimeno servizi efficienti, corrispondenti all'importo delle tasse». Confedilizia ha sempre dichiarato che non vi può essere ripresa economica senza una tutela della proprietà e dei valori immobiliari. Vale la pena, dunque, rinnovare l'appello. «Nadau, sindaco di Parigi alla fine dell'Ottocento, affermava che tutto va bene quando l'immobiliare va bene. Purtroppo, non ce n'è consapevolezza». Gian Maria De Francesco

TRANELLI Unendo l'Imu alla Tasi, il Conte Bis vuole aumentare ancor di più il prelievo sulla proprietà E la temuta riforma del catasto non è ancora scongiurata del tutto

LA SOLUZIONE Bisogna imparare la lezione dei liberali americani secondo cui bisogna «affamare la bestia»: ossia ridurre la spesa pubblica Ma nessuno lo fa

SCENARIO PMI

2 articoli

PRIVATE EQUITY

Lusso, Eurmoda a Mandarin Nasce il polo dei fornitori

Il fondo è già pronto a una nuova acquisizione attesa per gennaio 2020

Marta Casadei

Creare un polo di **piccole e medie imprese** del made in Italy che producono dettagli e accessori per le aziende del lusso. Per farne un punto di riferimento internazionale. È un orizzonte ambizioso e il fondo Mandarin Capital Partners III ha già mosso il primo passo verso l'obiettivo: l'acquisizione di Eurmoda Srl, azienda veneta fondata nel 1986 che produce accessori in metallo e fibbie per pelletteria, calzature e occhiali e ha chiuso l'ultimo esercizio fiscale a oltre 30 milioni di ricavi, con una Cagr superiore al 20% dal 2016.

L'operazione - la firma è avvenuta all'inizio di agosto 2019, il closing è atteso per oggi - prevede la creazione di una holding (Margot Spa), controllata da Mandarin Capital Partners III con una quota del 70%, alla quale farà capo Eurmoda Srl. La guida di Margot Srl sarà affidata a Marco Vecellio, già amministratore delegato di Eurmoda e azionista al 30 per cento della newco.

L'acquisizione dell'azienda di Pederobba (Treviso), *deal* di cui non è stato reso noto il valore, è il punto di partenza per la costruzione dell'hub italiano di fornitori strategici del lusso: «È la nostra prima acquisizione nel settore moda e non sarà l'ultima - spiega Andrea Tuccio, partner di Mandarin capital partners -.

L'idea è quella di investire in **piccole e medie imprese** complementari tra loro, che spesso lavorano con i grandi marchi, e farle crescere a livello nazionale e internazionale, puntando anche sulle nuove tecnologie». L'obiettivo economico a breve termine è un «raddoppio del fatturato».

Lo sviluppo del polo - che andrebbe a risolvere alcuni dei problemi cui fanno spesso fronte le piccole imprese della filiera made in Italy: la frammentazione e la scarsità di cassa da reinvestire in ricerca e sviluppo - è già in corso avanzato: «Siamo in trattativa con alcune società che consentiranno a Margot di crescere, acquisire nuove tecnologie, di diversificare la base clienti guardando anche al segmento del lusso accessibile», dice Tuccio.

La prossima operazione dovrebbe avere luogo a gennaio 2020: «Abbiamo un'intesa preliminare con un'azienda di Scandicci, nel cuore del distretto della pelletteria **Toscana**, con un fatturato che si aggira sui 10 milioni di euro. Stiamo valutando altre due acquisizioni di realtà più grandi, con un fatturato tra i 20 e i 30 milioni di euro» chiosa il partner di Mcp. Sul fronte advisor, Mandarin è stata assistita da: Palmer Corporate Finance (lato acquisto); Studio Giovannelli (profili legali); Kpmg (due diligence finanziaria e fiscale); Gitti and Partners (aspetti fiscali); Long Term Partners (business due diligence); Tauw (Esg due diligence). Eurmoda si è avvalsa dello Studio Manfren e Gesthman (aspetti finanziari) e BM&A per i profili legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

Debutto. --> La veneta Eurmoda è il primo investimento del fondo Mandarin per la creazione di un polo di fornitori del lusso

IMPRESA / COPERNICO

NOVITÀ E QUALITÀ

Dalla tradizione all'innovazione: nuovi progetti di riferimento per le piccole e medie imprese italiane

ALESSANDRO CHIATTO

PANINO GIUSTO, IL "FRANCESINO" MILANESE SI MANGIA IN TUTTO IL MONDO Una storia lunga 40 anni, che dal cuore di Milano è diventata simbolo di italianità nel mondo. È la storia di Panino Giusto, che dal 1979 si è proposto subito come l'espressione di una ristorazione che sa coniugare l'alta qualità delle materie prime a un servizio accurato e un design esclusivo. Il format negli ultimi anni ha allargato i propri orizzonti oltreconfine, sbarcando in alcune location di grande richiamo e fascino, non solo in Europa. Merito di Antonio Civita, dal 2010 proprietario e amministratore delegato della società, che è s.p.a. dal 2016: "In questi quarant'anni ci siamo evoluti costantemente - spiega - da pionieri nel lanciare un format che ha rivoluzionato il modo di intendere la pausa pranzo, alla ridefinizione della nostra proposta in locali che sono espressione del design italiano contemporaneo". E i punti vendita continuano ad aumentare: "Abbiamo circa 35 locali, nei tre aeroporti principali italiani (il nuovo a Malpensa, Orio e Linate, ndr), in 5 paesi diversi (Londra, Parigi, Hong Kong, Tokyo e Ginevra, ndr)". Il giro d'affari ha superato i 30 milioni di euro nel 2018.

CHI TROVA PITECO TROVA UN TESORO Piteco è una delle più importanti società in Italia nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area tesoreria, finanza e pianificazione finanziaria. "Il nostro obiettivo ultimo è consentire all'azienda di prevedere gli accadimenti finanziari che avranno impatto sul cash flow", spiega Andrea Guillermaz, partner della società. Piteco conta 2.500 aziende clienti, ha 3 strutture operative e più di 85 professionisti.

N A S C E GRIFO, IL NUOVO HUB ASSICURATIVO Grifo è il nuovo brand del mondo assicurativo e finanziario. Un nuovo modello organizzativo che riunisce le partecipazioni di Asfalia, Asfalia Prime Broker, Argenta e Quadratum: "Abbiamo razionalizzato i servizi delle società in modo da avere un canale molto delineato", spiega Bernardo Franchi, amministratore unico. La società punta a partnership su tutto il territorio nazionale.